



GHIRETTI & PARTNERS
SPORT ADVISOR



FEDERAZIONE ITALIANA
DI ATLETICA LEGGERA



Lo sport oggi: i bisogni dello sport e della società

Roberto Ghiretti

Quando sei ad un bivio e trovi una strada che va in su e una che scende,
Prendi quella in salita.

È più facile andare in discesa, ma alla fine ti trovi in un buco.

A salire c'è speranza.

È difficile, è un altro modo di vedere le cose, è una sfida, ti tiene all'erta.

[Tiziano Terzani]

Il concetto di Sport

“Lo Sport comprende qualsiasi forma di attività fisica che, attraverso una partecipazione organizzata o non, abbia per obiettivo l’espressione o il miglioramento della condizione fisica e psichica, lo sviluppo delle relazioni sociali o l’ottenimento di risultati in competizioni di tutti i livelli”

[Commission of the European Communities – White Paper on Sport Luglio 2007]

Cambiamento nella concezione dello sport e della pratica sportiva, delle modalità di fruizione ed erogazione del servizio sportivo che è diventato, a pieno titolo, un “servizio sociale” contemporaneo e un fenomeno di assoluta rilevanza:

Sociale

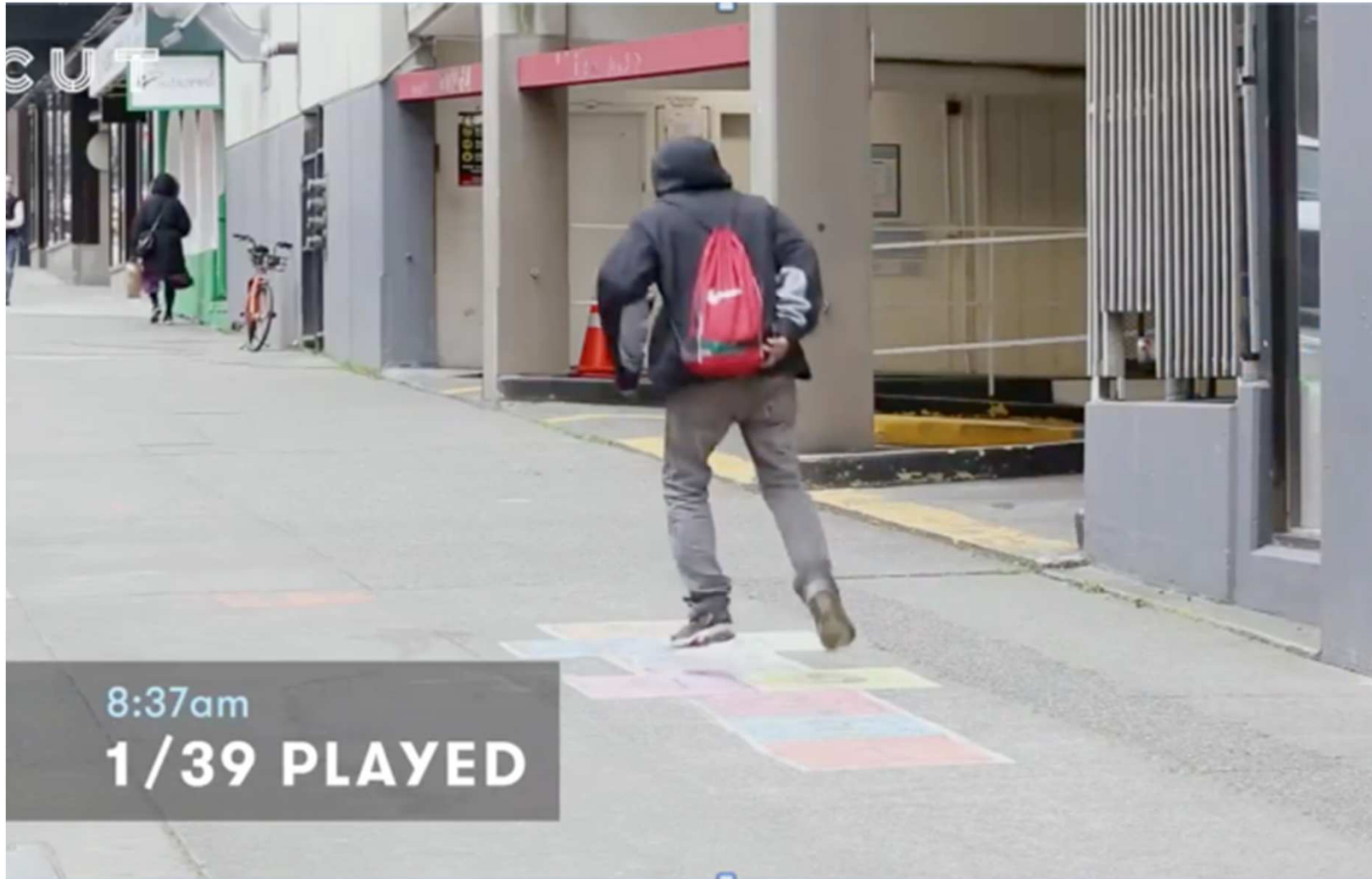
Civile

Economica

Lo Sport è...

- l'unico vero ed efficace mezzo di comunicazione **TRASVERSALE**;
- l'unico ambiente in cui non fanno distinzione colore della pelle, convinzioni religiose, razza, lingua ed età
- è un formidabile **“CONNETTORE SOCIALE”**
- è il luogo contro il non luogo: **ANTIDOTO AL DISAGIO**
- il media più pregnante di **valori, significati ed emozioni: COMUNICAZIONE TOTALE**
- uno straordinario **contenitore e generatore di passioni ed emozioni**;
- ambiente di **pari opportunità** e regole uguali per tutti;
- ambito di **effettiva giustizia e solidarietà**;
- **AMBIENTE SOCIALMENTE SICURO**: attraverso lo sport si impara ad avere fiducia negli altri e ci si tiene lontani dai valori negativi.

Lo Sport è dentro ognuno di noi...



Lo Sport è dentro ognuno di noi...



Ma lo è davvero?

I dati 2018 della Comunità Europea tratteggiano una panoramica molto diversa, purtroppo in difetto rispetto alla media europea:



Ripartiamo dalle basi



di **Andrea Gaiardoni**

Palloni, bocce, pattini, corsa, corda. Aumentano i paesi dove i bambini possono divertirsi all'aperto. Con tanto di cartelli che li proteggono



Divieti ovunque: nelle piazze, nei parchi, nei cortili dei condomini. Vietato far rimbalzare palloni, lanciare bocce, perfino correre in alcuni casi, o andare in bicicletta, pattinare, saltare la corda.

**QUI SI GIOCA IN STRADA
ECCO I COMUNI
CHE VIETANO I DIVIETI**

L'immagine dello Sport

Da una recente ricerca realizzata nel 2014 dal prof. Weber, in partnership con SG Plus, sono emerse indicazioni molto interessanti sull'immagine dello sport. Gli italiani ritengono lo sport come:

- ambiente di pari opportunità e regole uguali per tutti;
- ambito di effettiva giustizia e solidarietà;
- ambiente socialmente sicuro: attraverso lo sport si impara ad avere fiducia negli altri e ci si tiene lontani dai valori negativi;
- ricerca continua al superamento di sé;
- luogo dell'innovazione tecnologica;

Un nuovo significato

- Stile di vita
- Responsabilità sociale
- Benessere e qualità della vita
- Economia sociale
- Educazione
- Generatore culturale
- Sostituto di socialità
- Servizio sociale
- Luogo di piena integrazione
- Linguaggio
- Media
- Economia sociale e politica
- Aggregatore e connettore sociale
- Centro valoriale e educativo
- Punti del PIL
- Prevenzione disagio e bullismo
- Alfabetizzazione motoria
- Sport Therapy
- Attività di motricità per nuove età
- Allungamento del ciclo della vita

Impatti economici dello sport

1. Stima del Pil direttamente legato allo sport è di € 25 miliardi
2. Equivale all'1,6 % del Pil nazionale
3. Il valore della produzione direttamente e indirettamente attivato dallo sport è pari a € 53,2 miliardi
4. Esportiamo € 1,8 miliardi di prodotti sportivi, con un saldo attivo con l'estero di 240 milioni
5. La stima delle entrate delle Amministrazioni Pubbliche attribuibili allo sport è di circa € 5 miliardi
6. L'attuale pratica sportiva, permette allo Stato di evitare circa 52.000 casi di malattie ogni anno, ovvero circa 1,5 miliardi di Euro di risparmio annuo sulla Spesa (sanitaria e non)
7. In prospettiva la diminuzione di un punto percentuale del tasso di sedentarietà in Italia porterebbe un beneficio per lo stato nell'ordine di 200 milioni di Euro annui, come risparmio sulla spesa (sanitaria e non)

*Fonte: Libro Bianco dello Sport Italiano del CONI 2012

La ricerca di London Sport



- **per 1 sterlina investita nello sport, c'è un ritorno di 1,48 sterline di valore sociale**
- Ogni anno la partecipazione sportiva a Londra genera 9 miliardi di sterline di valore sociale:
 - 0,5 miliardi di risparmio sanitario
 - 3 miliardi di sviluppo sociale e comunitario (riduzione del crimine, miglioramento sociale, ...)
 - 5 miliardi legate al benessere mentale dei praticanti sportivi e dei volontari
- l'aumento di un milione di persone attive a Londra creerebbe un ulteriore valore sociale di 1,81 miliardo di sterline ogni anno, per un valore previsionale complessivo di oltre 10 miliardi di sterline

La ricerca di London Sport

£8.75 billion



Physical Wellbeing

CHD/Stroke, Diabetes, Breast Cancer, Colon Cancer, Dementia, Depression and Good Health

£499.2m



Mental Wellbeing

Subjective wellbeing of participants and volunteers

£5.04bn



Individual Development

Improved educational attainment and enhanced human capital

£160.9m



Social & Community Development

Improved social capital and crime reduction

£3.05bn

Alcune considerazioni sul mondo dello sport

- Apparenti individualità, solitudine e forme di alienazione sfociano in **nuove forme di socialità e socializzazione (social network) e la vita reale diventa virtuale in ogni istante;**
- **Nuovi stili di vita e nuovi valori** (sport inteso come alimentazione, cultura, è parte integrante del proprio sistema di valori e non più attività a sé stante solo ludica o per “tenersi in forma”);
- Il sistema dei valori è cambiato (**crisi delle figure di riferimento e valutazione soggettiva**);
- **Maggiore attenzione all’etica e alla responsabilità** da parte del mondo economico;
- **Cambiano gli sport di riferimento** (sport da vedere e sport da praticare)
- **Nuove modalità di fruizione e comunicazione** (always on, persone più esperte e maggiore accessibilità alle informazioni e strumenti)
- **Evoluzione del ruolo delle società sportive** nel quadro di un’integrazione e di nuovi modelli economici
- **Integrazione dello sport con altri ambiti della vita** quotidiana dei cittadini
- **Crescita dello sport destrutturato**

Alcune considerazioni sullo sport e la società

Nuovi stili di vita e nuovi modelli di fruizione dello sport pratica destrutturata

Maggiore attenzione all'etica e alla responsabilità

La vita reale diventa virtuale in ogni istante attraverso i social network (intossicazione digitale)

Sport e Interassessorialità (Strumento di coesione sociale, Welfare, Sanità, ...)

Drop Out, l'abbandono sportivo nell'adolescenza

Deriva dei valori storici, lo sport può essere il Luogo contro il Non luogo (disagio, bullismo, devianze, ...)

Le politiche sportive

Lo sport assume quindi una grande rilevanza per l'intera cittadinanza, come strumento di socializzazione e inclusione e un'opportunità per migliorare la qualità della vita e il benessere psico-fisico dei cittadini.

L'obiettivo di questa **NUOVA STRATEGIA SOCIALE** condivisa tra tutti gli attori del territorio sarà quindi quello di **promuovere** progetti per lo sviluppo e l'implementazione dell'attività motoria e della pratica sportiva senza esclusione di età, sesso, nazionalità e censo, non intesa come agonismo e sport di vertice, ma bensì come l'insieme di **politiche sportive che contribuiscono a migliorare il territorio e la comunità locale a livello di integrazione, socialità, cultura, sanità ed educazione.**

UNA SFIDA IMPEGNATIVA MA DA VINCERE INSIEME

Le politiche sportive

PROGETTI SCOLASTICI

SPORT PARALIMPICO

PROGETTI NUOVE ETA'

AMBIENTE

IMPIANTISTICA

VOLONTARIATO

INTEGRAZIONE

CULTURA

FORMAZIONE

Lo sviluppo di politiche sociali reali

Se tutto questo è vero, allora il mondo sportivo, rientra appieno nell'area del **Welfare e delle “politiche sociali”** e diventano uno strumento necessario alla realizzazione di **POLITICHE SOCIALI REALI**.

Per ottenere i massimi risultati è però necessario un doppio passaggio:

Lo sport deve prendere coscienza del proprio ruolo e deve ampliare le proprie conoscenze e competenze

L'Ente pubblico deve credere nel ruolo sociale dello sport, considerando la società sportiva quale partner credibile ed efficace

La storia/1

I ragazzi col rastrello per ripulire il campetto di calcio E nella periferia di Reggio Calabria riparte la speranza

**Il Csi e le parrocchie
si mobilitano accanto ai
giovani per riqualificare
la zona di Arghillà Nord,
dove non c'è nemmeno
uno spazio per giocare**

FEDERICO MINNITI
REGGIO CALABRIA

Una realtà da capovolgere. E così – armati di rastrelli, pale e sacchi neri – i ragazzi di Arghillà Nord hanno deciso di impegnarsi di persona.

Arghillà Nord è un quartiere con una corposa edilizia popolare a un tiro di schioppo dal centro storico di Reggio; i ragazzi fanno parte della polisportiva coordinata dal Csi locale e partecipante col consorzio sociale Macramé e Ac-

nato a se stesso. Ma non si è trattato solo di un'iniziativa di riqualificazione urbana: il progetto è stato animato dai tirocinanti del percorso formativo "Educatore psico-sociale nella marginalità" che il Centro Sportivo Italiano ha portato avanti con l'Università per gli stranieri "Dante Alighieri" della città dello Stretto; inoltre accanto ai giovani locali (molti dei quali di etnia Rom) sono scesi in campo i coetanei di Azione Cattolica della parrocchia Santa Caterina. Una partecipazione senza fronzoli né cerimoniali che ha visto iniziative di animazione sportiva di strada, ma anche occasioni per ascoltare genitori e figli sulle loro problematiche più contingenti.

Alla fine bambini e adolescenti di Arghillà Nord hanno trascorso un pomeriggio più colorato, grazie anche al supporto operoso della parrocchia del quartiere intitolata a Sant'Aurelio e guidata da don Nino Iannò. «Siamo stanchi e soddisfatti – spiega Paolo Cicciù, presidente provinciale del Csi Reggio

A chi ci rivolgiamo? I giovani d'oggi

SAPPIAMO CHI SONO I GIOVANI D'OGGI?

QUALI SONO LE LORO PROBLEMATICHE?

1. Il 50% dei giovani tra i 13 e i 17 anni ha assunto sostanze psicotrope
2. Una percentuale anche più alta fa uso di alcool
3. È in continua ascesa tra i giovani il fenomeno dell'intossicazione digitale
4. Aumento dell'obesità giovanile

QUESTI DATI DIMOSTRANO CHE ESISTE UN NUOVO BISOGNO

SIAMO IN GRADO DI SODDISFARLO?

VOGLIAMO PROVARCICI?

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2015: 5.650
Lettori Ed. I 2016: 83.000
Quotidiano - Ed. Pordenone

IL GAZZETTINO
PORDENONE

Dir. Resp.: Roberto Papetti

15-MAG-2017
da pag. 1
foglio 1 / 2
www.datastampa.it

Telefonini al posto del pallone bambini malati di sedentarietà

L'allarme dell'Ufficio 1
Roberto Belcari: «Noi

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 12/2016: 332.759
Diffusione 12/2016: 318.217
Lettori Ed. II 2016: 2.218.000
Quotidiano - Ed. nazionale

CORRIERE DELLA SERA

Dir. Resp.: Luciano Fontana

06-LUG-2017
da pag. 22
foglio 1 / 2
www.datastampa.it

Ingobbiti, lenti e sbilenchi «Lo smartphone cambia

 DATA STAMPA

www.datastampa.it

Il Friuli

Dir. Resp.: Rossano Cattivello

Tiratura: 55000 - Diffusione: 46000 - Lettori: 150000: da enti certificatori o autocertificati

27-APR-2018
da pag. 32
foglio 1 / 2
Superficie 73 %

Fvg: allarme obesità per un ragazzo su tre

I dati emergono da 'Movimento in 3S' che, grazie al Coni regionale, da sei anni monitora lo stato di salute dei nostri giovani. Con un'attenzione anche alla prevenzione cardiovascolare.

» DI SILVIA DE MICHIELIS

Sos degli esperti: bimbi incapaci di correre e saltare

MADONIA e MASSI ■ Alle p. 8 e 9

I bimbi non sanno più fare le capriole

Allarme: cresce l'analfabetismo motorio in Italia. Troppi sedentari, rischio obesità

di MARCO
MADONIA
■ BOLOGNA

«**PER LE GIOVANI** generazioni si può parlare di analfabetismo motorio».

Matteo Panichi, papà di due bimbi, è il responsabile della preparazione fisica delle nazionali di basket e ha una lunghissima espe-

2017 contro il 59,7% dell'anno prima. Aumenta, sempre nella fascia 6-10, chi fa solo qualche attività fisica: il 15,3% del 2017 contro il 10,8 del 2016. Se si prende in considerazione la fascia d'età precedente - 3-5 anni - i dati sono ancora più preoccupanti.

ta del secolo dal Coni e ora insegnante di educazione fisica in una scuola media di Verona.

Con il progetto *Educazione al fair play* gira le scuole veronesi e incontra tanti ragazzi alle prese con la difficoltà di muoversi.

CORRIERE DELLA SERA

Dir. Resp.: Luciano Fontana

Tiratura: 326768 - Diffusione: 308275 - Lettori: 2136000: da enti certificatori o autocertificati



Gli spogliatoi sono stati rovinati dai telefonini: in ritiro, ognuno si isola in camera sua a navigare e mandare messaggi. Così muore il gruppo...

Francesco Totti

«Un capitano»



La parola

LOOK DOWN

L'espressione «look down generation» viene usata dai sociologi per indicare la generazione di giovani che cammina guardando in basso, attratta dai display degli smartphone per rimanere costantemente connessa a mail e social network. Secondo le ultime stime, sono venticinque milioni i telefonini attivi in Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intossicazione digitale

Il disagio digitale è ormai un dato reale e che va affrontato con la massima attenzione.

I dati del Policlinico Gemelli dimostrano che le conseguenze più estreme dell'abuso del web portano all'abbandono della scuola, all'iper-connessione, la perdita di sonno e la concezione distorta di tempo e spazio che ostacola la parte emozionale delle relazioni interpersonali.

Lo sport risulta essere il principale strumento di diagnosi delle patologie legate all'uso di Internet; chi pratica un'attività sportiva ha un uso consapevole del telefonino perché è parallelo all'impiego e alla percezione del proprio corpo mentre fa sport

Lo sport educa i ragazzi ad un uso consapevole e maturo degli strumenti digitali.

Abbandono sportivo

I numeri dell'abbandono:

Dei 64.775 tesserati, oltre 27 mila abbandonano la pallavolo già dopo il 1° anno di attività (il 42.1%), a cui se ne aggiungono altri 9.528 al 2° anno (il 14.7%) e 5.584 al terzo (l'8.6%)

Dopo 2 anni più della metà dei tesserati ha già abbandonato la FIPAV, dopo 5 anni gli abbandoni superano il 75%, mentre i “fedelissimi”, ossia i sempre tesserati sono solo il 3.6%, di cui 461 maschi (4.7%) e 1.852 femmine (3.4%).

COSA PUÒ FARE IL MONDO DELLO SPORT?

- **VALORIZZARE GLI ASPETTI LUDICI;**
- **SVILUPPARE LE CAPACITÀ ETICHE, CULTURALI E COMPORTAMENTALI;**
- **AMPLIARE L'OFFERTA SPORTIVA PER I GIOVANI.**

La campagna Il 50% lascia l'attività agonistica dopo le medie

Le ragazze che non smettono di fare sport

di **Daniela Monti**

Nel passaggio dalle scuole medie alle superiori quasi una ragazza su due smette di fare sport agonistico. Per i maschi invece la percentuale è attorno al 20 per cento. Un appello a «non mollare» arriva da un gruppo di atlete. a pagina 23

Ragazze, non mollate il vostro sport

Un'adolescente su due
lascia l'attività fisica
dopo la scuola media
Le campionesse:
«Ma allenandosi
ci si prepara alla vita»

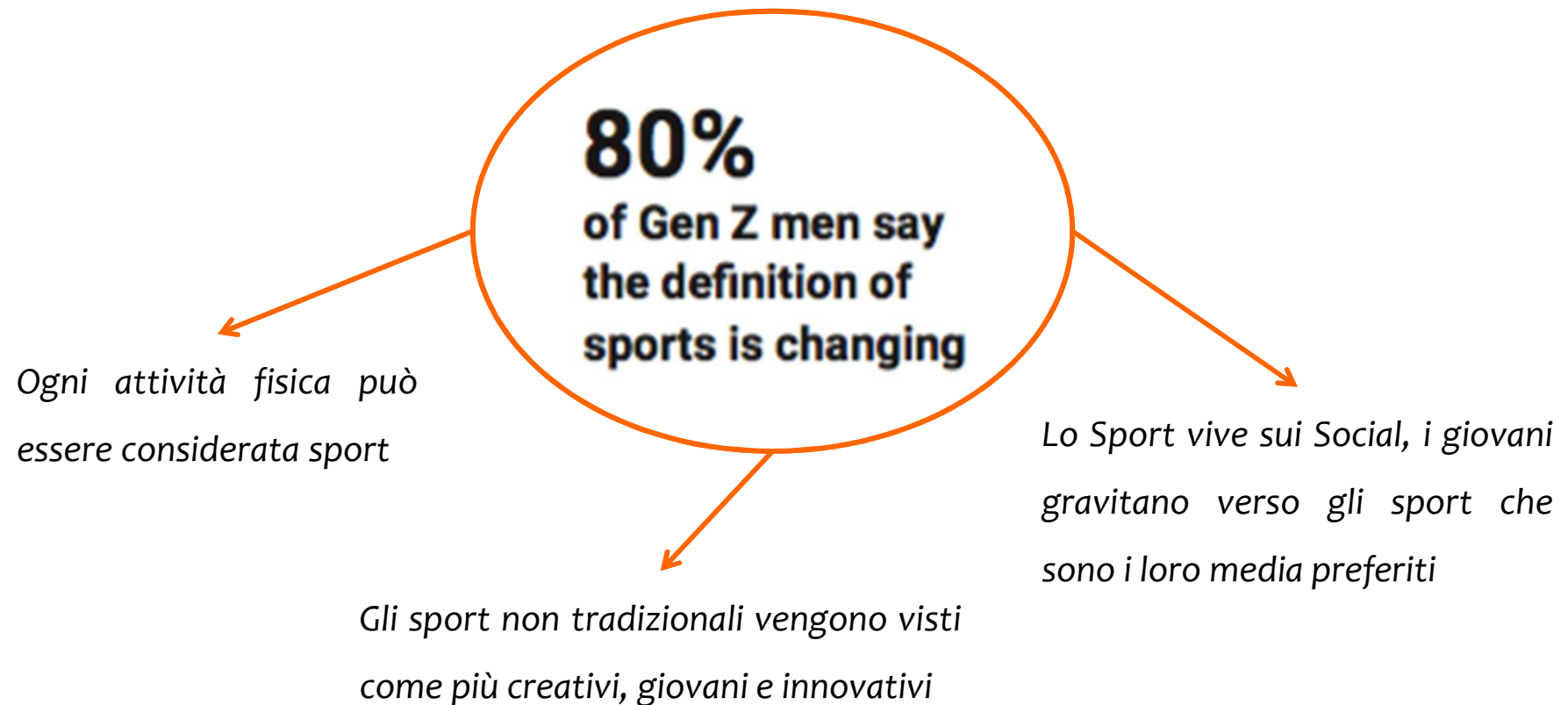


Cross Kids

- > Il primo programma di fitness dedicato a bambini e ragazzi
- > Riempi le sale nelle ore di minor affluenza
- > Formazione riconosciuta Aics-Coni
- > Ampia fascia di età (4-15 anni)

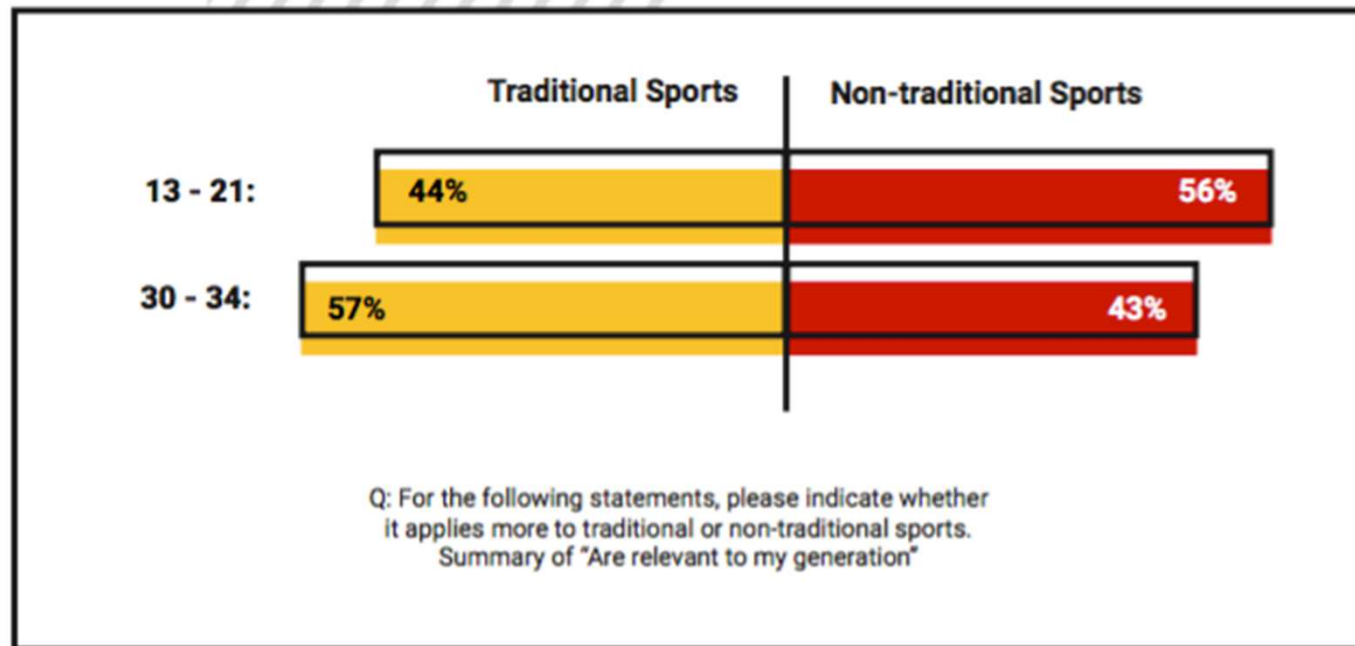
Il progetto **ECross Kids** è la scelta giusta per chi sta cercando una novità da inserire nei club e nelle palestre. Ci piace definire ECross come un vero e proprio **progetto**, e non un semplice "insieme di corsi" perché:

La **Gen Z**, ovvero quelle persone nate dal 1997 in poi, è caratterizzata di un **approccio e una considerazione dello sport** fondamentalmente diversi dalle generazioni precedenti.



Uno studio USA

La maggioranza di età compresa tra 13 e 21 anni (56%) ritiene che gli sport non tradizionali siano più rilevanti per la loro generazione rispetto agli sport tradizionali, e una maggioranza (52%) passa già più tempo a praticare sport non tradizionali rispetto agli sport tradizionali.

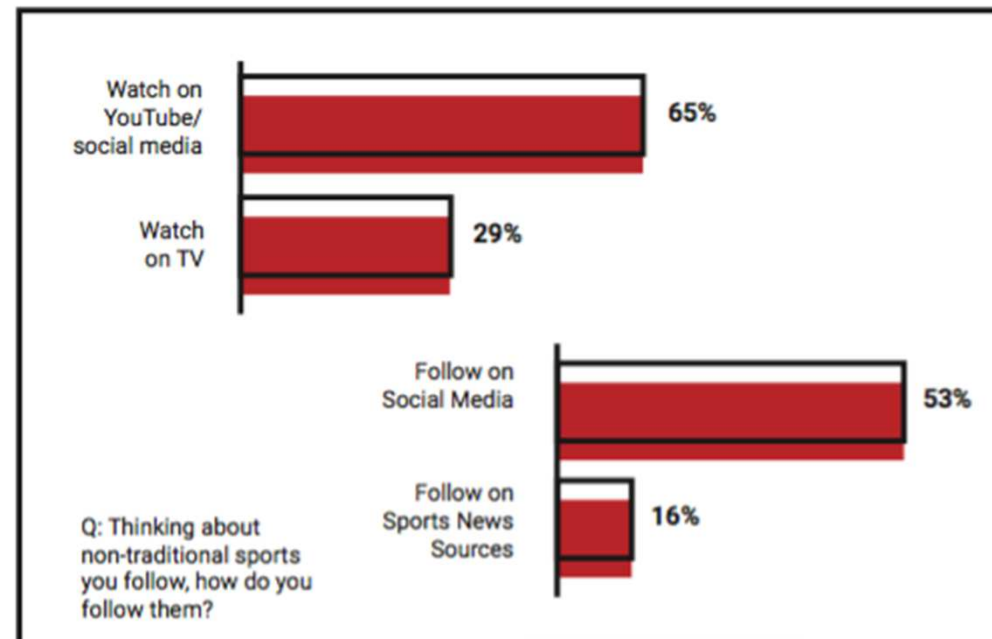


NUOVI MODI DI FRUIRE LO SPORT

4 giovani su 5 seguono sport in modo diverso rispetto ai loro genitori.

La grande maggioranza della Gen Z segue e consuma il prodotto degli “sport non tradizionali” principalmente tramite Youtube ed i social media piuttosto che con i mezzi di comunicazione classici.

NON-TRADITIONAL SPORTS LIVE ON SOCIAL MEDIA



Lo Sport come opportunità

Praticare uno sport sviluppa nei giovani aspettative e sentimenti di appartenenza, condivisione, successo e realizzazione personale. Non contribuisce soltanto alla crescita fisica ma anche allo sviluppo di una personalità equilibrata e responsabile. Attraverso lo sport, bambini e adolescenti esplorano il mondo che li circonda, e socializzano con i propri pari e imparano a condividere spazi ed esperienze con gli altri.

Le agenzie educative sportive hanno il fondamentale compito di contribuire a sviluppare e potenziare l'individuo nelle sue componenti psico-fisiche, tenendo presente che:

EDUCARE UN BAMBINO ALLO SPORT EQUIVALE AD EDUCARLO ALLA VITA

Come possiamo rispondere a queste difficoltà?

PRIMO SALTO 012
LA SOCIETÀ

estra
sport club





L'esempio islandese

Da una ricerca era emerso che il 25% dei giovani fumava ogni giorno e il 40% si era ubriacato almeno una volta nell'ultimo mese. Chi invece praticava sport era meno inclini ad assumere alcol e droghe. Il Governo decise di lanciare “Youth in Iceland” un progetto che coinvolse anche genitori e scuola.

Il progetto oltre a vietare pubblicità di alcool e fumo, ha visto l'organizzazione di molteplici attività extrascolastiche (sportive e culturali) nelle scuole, così da permettere ai giovani di stare in compagnia in modo sano. Attività che coinvolgevano tutti anche i meno abbienti grazie ad incentivi statali.

L'obiettivo era far comprendere come ci si potesse divertire stando insieme.

In 15 anni il numero di adolescenti che pratica sport 4 volte a settimana è raddoppiato ed è crollata la percentuale di ragazzi che assumono alcool e droga.

IN ITALIA SEGUE L'ESEMPIO NORDICO SOLTANTO SANTA SEVERINA, 2 MILA ABITANTI, IN PROVINCIA DI CROTONE

Sport e coprifuoco, ecco come l'Islanda ha abbattuto le dipendenze Ma è una ricetta che in Europa nessuno ha voluto importare

DI EMANUELA MICUCCI

Sport e divieti, attività creative e regole, stretto rapporto tra genitori e scuola, persino il coprifuoco. Così l'Islanda in 20 anni ha sconfitto la dipendenza da alcool e droghe a scuola. Addirittura trasformando i propri adolescenti nei teenagers europei con lo stile di vita più salutare. Una ricetta che funziona, ma che gli altri Paesi non vogliono imitare. In Italia la sperimenta un solo comune, Santa Severina, piccolo borgo calabrese. Una rivoluzione antidroga e alcool iniziata nel 1992, partendo dalla tesi di dottorato, a New York, di **Harvey Milkman**, professore di psicologia americano che, nel suo studio, concluse che le persone consumano eroina o anfetamine a seconda della loro gestione dello stress. Idea di fondo della sua ricerca: ottenere lo stesso effetto di sballo attraverso attività che incidono chimicamente sul cervello senza gli effetti deleteri delle droghe. Milkman sottopose tutti gli studenti islandesi tra i 15 e 16 anni a un questionario sul consumo di alcool e droghe e sulle attività sportive.

Sulla base dei risultati ottenuti il governo avviò un programma nazionale di recupero, il Youth in Iceland, che coinvolse scuola e genitori perché spendere a casa tempo di qualità è uno dei pilastri del metodo. Furono introdotte molte attività sportive e artistiche extrascolastiche, con

incentivi statali per i giovani meno abbienti, per permettere ai ragazzi di fare gruppo e ottenere quel senso di benessere psico-fisico. In Islanda una sostanza stupefacente si acquistò anche le sigarette e l'alcool ai 15 anni e di alcool ai 16 anni per all'eliminazione di fumo e bevande alcoliche. Risultato: dal 1998 al 2015 il consumo di alcool è scesa dal 48% al 23% e il consumo di fumo di sigarette dal 23 al 3%. Ed è il numero di ragazzi impegnati in attività sportive che è aumentato.

In Italia il progetto Youth in Europe è applicabile ovunque. Finora sono 35 in 17 Paesi, come Tarragona in Spagna e Istanbul in Turchia. In Italia ha aderito un solo comune, nel 2015, il borgo calabrese Santa Severina, 2 mila abitanti in provincia di Crotone. «Un progetto applicabile ovunque», spiega **Roberta Caputo**, responsabile del progetto calabrese. Per gli studenti sensibilizzazione anche sullo spaccio via web e sui legami con la criminalità.

Un successo che nel 2005 ha trasformato il progetto islandese in Youth in Europe. Senza però trovare Paesi disponibili ad aderirvi. Nel primo anno hanno partecipato solo 8 comuni. Finora sono 35 in 17 Paesi, come Tarragona in Spagna e Istanbul in Turchia. In Italia ha aderito un solo comune, nel 2015, il borgo calabrese Santa Severina, 2 mila abitanti in provincia di Crotone. «Un progetto applicabile ovunque», spiega Roberta Caputo, responsabile del progetto calabrese. Per gli studenti sensibilizzazione anche sullo spaccio via web e sui legami con la criminalità.

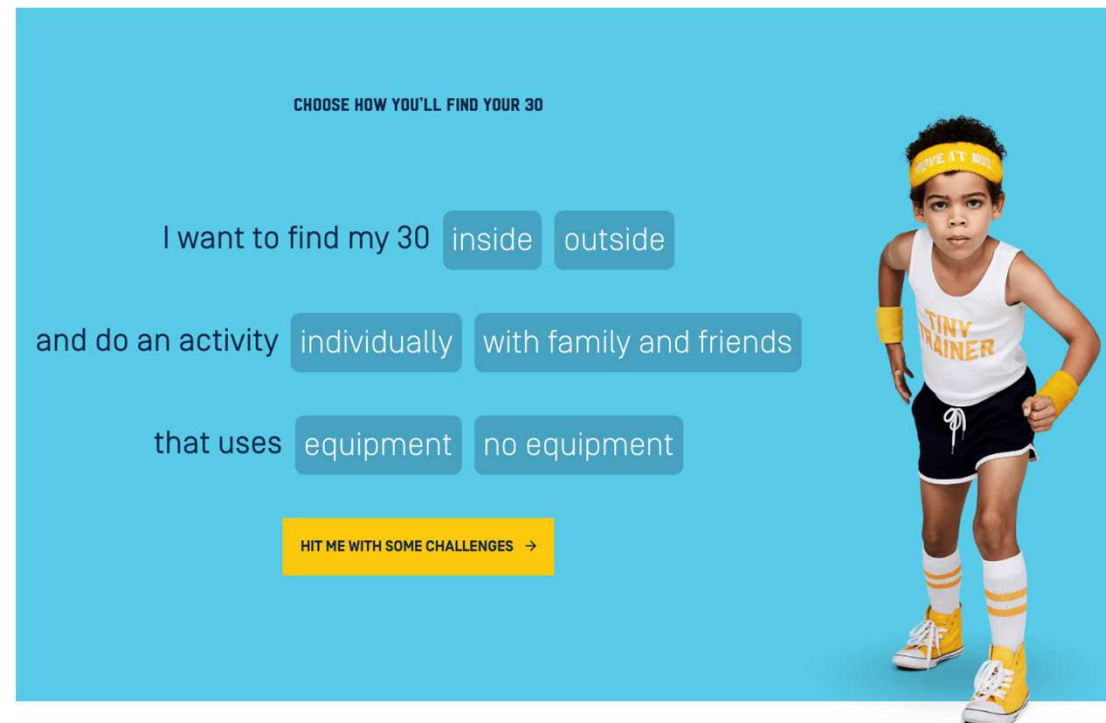
© Riproduzione riservata

© Riproduzione riservata

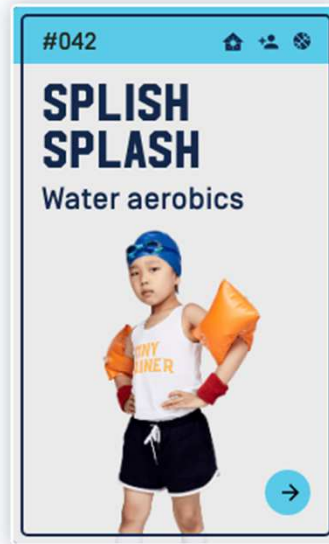
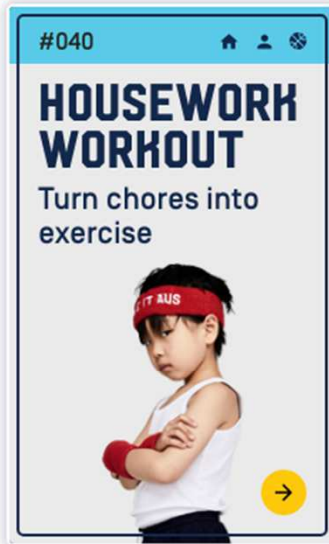
... e quello australiano

L'obiettivo del progetto del Governo Australiano è quello di portare la popolazione a svolgere almeno 30 minuti di attività al giorno.

Sulla base delle possibilità e disponibilità, si selezionano alcuni criteri (essere soli / in compagnia – essere al chiuso / all'aperto – avere equipaggiamento / non averlo) e il sistema ti offre circa 50 sfide giornaliere da svolgere per raggiungere la quota minima dei 30 minuti.



... e quello australiano



Un traguardo a cui tendere?

La campagna di marketing e comunicazione promossa da IAAF e ASICS è stata pensata per la promuovere gli IAAF World Championships 2017 a Londra, e si è concentrata sull'incoraggiare i pendolari a cambiare i biglietti dei mezzi pubblici e fare attività sportiva.

L'idea al centro della campagna consiste nella lotta allo stress del lavoro e della vita moderna tramite l'attività sportiva.

Può essere una nuova proposta?

Non dipende solo da noi, ma come potrebbe essere utilizzata?

#IMoveLondon



MAI VISTO AI GIOCHI, PARIGI APRE A TUTTI LA MARATONA

Fava 36

L'idea francese già accettata dal Cio, che ora la discuterà nell'Esecutivo

MARATONA OLIMPICA PARIGI 2024 PER TUTTI

La prova a cinque cerchi verrebbe allargata come le classiche più tradizionali del circuito mondiale

Gli organizzatori pensano anche al ciclismo, ma ipotesi molto complicata

di Franco Fava

Rivoluzione olimpica a Parigi 2024: ai Giochi del Centenario non solo gli atleti d'élite, ma anche gli sportivi "normali" potranno partecipare all'esclusiva kermesse olimpica. Il comitato organizzatore, presieduto dal campione olimpico della canoa, Tony Estanguet, ha annunciato che la prova di maratona dei Giochi sarà aperta anche ai runner di tutti i Paesi del mondo. La proposta è già stata accettata dal Cio, che ora dovrà discuterla nell'Esecutivo del 28-29 marzo per ratificarla nella sessione in programma all'indomani dei Giochi di Tokyo 2020.

Una mass race, insomma, sulle strade che già ogni primavera ospitano la Paris Marathon che con gli oltre 42.000 arrivati lo scorso anno è anche la terza classica al mondo per partecipazione, subito dopo New York e Chicago. Nel 2018 a Parigi 736 italiani hanno tagliato il traguardo sugli Champs Elysees. La proposta, che include anche altre novità riguardanti l'ingresso di nuovi "sport", è stata consegnata a Franco Carraro, presidente della commissione programmi del Comitato Olimpico Internazionale.

«Per la prima volta nella storia delle Olimpiadi, gli spettatori potranno diventare attori», ha commentato Estanguet. Il presidente dell'organizzazione ha aggiunto che il percorso dei runner della domenica sarà identico a quello dei maratoneti élite. Ma resta ancora da definire se la partenza sarà unica - così come avviene nelle grandi maratone internazionali con i big protetti dal via a onde - oppure avverrà con orari differenziati.

Ma la rivoluzione olimpica di Parigi non finisce qui. È allo studio anche la proposta di una gara aperta per quanto riguarda la corsa di ciclismo su strada. Il progetto è ancora oggetto di discussione in seno all'Uci per valutare fattibilità e sicurezza.

Fa passi in avanti anche la proposta della Federatletica internazionale che vuole riportare nel programma olimpico la gara di corsa campestre, esattamente un secolo dopo la sua ultima apparizione proprio ai Giochi di Parigi 1924.

«Abbiamo già ridotto le distanze nelle prove di marcia (dalle tradizionali 20 km e 50 km si passa a 10 e 30 sia per uomini che per le donne - ndr) e introdotto la completa parità di genere, riteniamo che il cross debba rientrare all'Olimpiade, perché si pratica in ogni angolo del mondo ed è la specialità sportiva più sostenibile», ha dichiarato in un'intervista all'Equipe il presidente IAAF

Seb Coe.

Parigi 2024 avrebbe già accettato la richiesta e intenderebbe far svolgere l'evento, così come altri, fuori Parigi, coinvolgendo altri dipartimenti francesi. Il cross a cinque cerchi aveva già fatto l'esordio (con successo) lo scorso ottobre a Buenos Aires, ma nell'edizione giovanile dei Giochi.

BREAKDANCE. La visione di Parigi 2024 è di creare una Olimpiade connessa più al mondo giovanile. Per questo gli organizzatori parigini hanno proposto anche di introdurre nel programma la breakdance, la tendenza ritmica nata come fenomeno sociale nei quartieri afroamericani di New York, come il Bronx. La partecipazione sarà limitata a 32 atleti. Il Cio aveva già riconosciuto la breakdance come sport olimpico inserendola nel programma dei recenti Giochi giovanili di Buenos Aires che avevano regalato l'argento alla veneta Alessandra Cortesia. A Parigi 2024 dovrebbero uscire invece karate e baseball (inseriti a Tokyo 2020), ma sarebbero confermati surf, skateboard e arrampicata sportiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

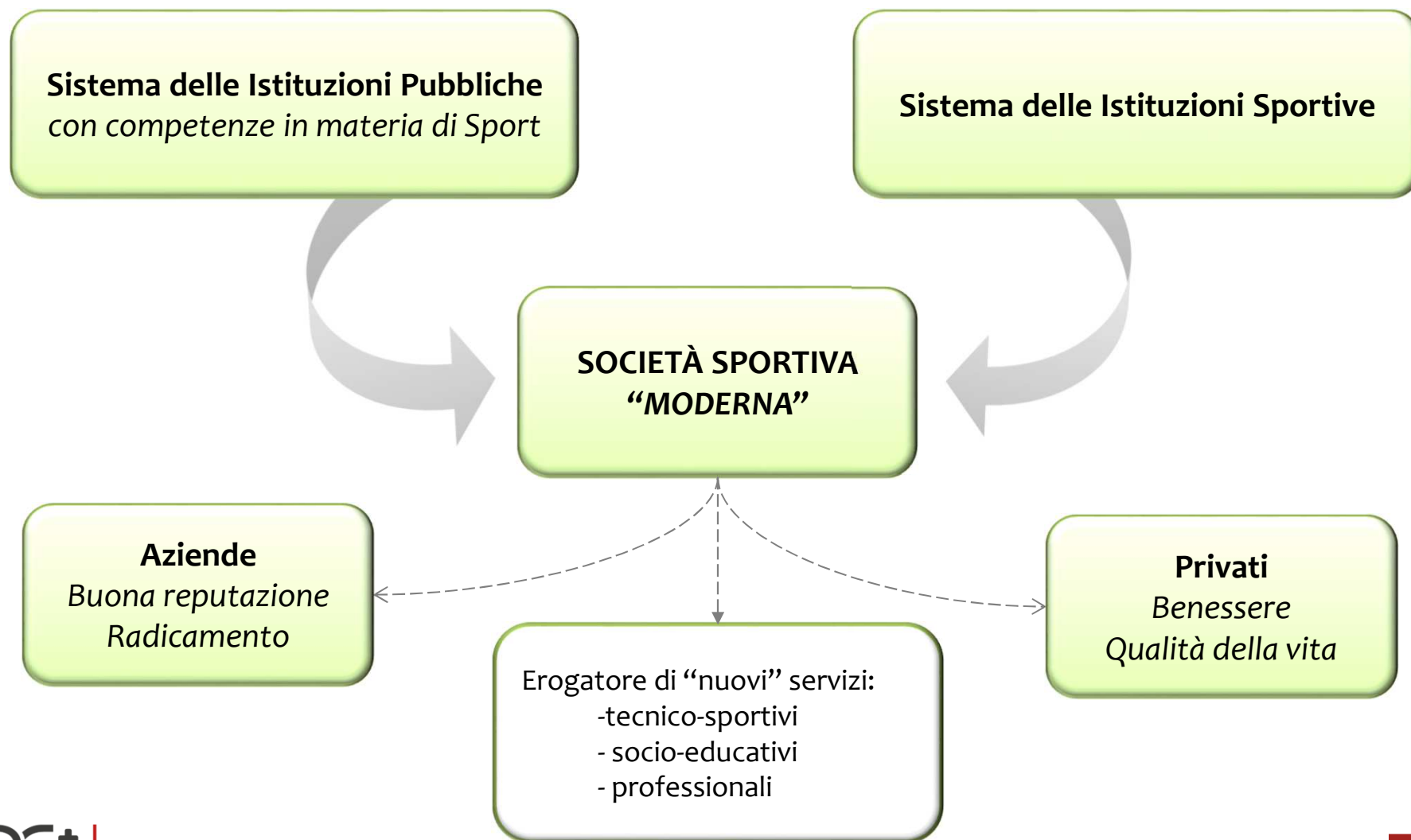
2

MEDAGLIE D'ORO

vinte dagli azzurri nella maratona alle Olimpiadi con Gellindo Bordin a Seul 1988 e Stefano Baldini ad Atene 2004. A Londra 1908 vinse il nostro Dorando Pietri, ma fu squalificato perché aiutato a risollevarsi da terra negli ultimi metri prima del traguardo. La maratona femminile fu introdotta solo a Los Angeles nel 1984. Fino a Roma 1960 alle donne non era consentito gareggiare su distanze superiori agli 800 metri.



Sport: tra sussidiarietà reale e specificità



Chi sono i nostri interlocutori



Costruire un sistema d'avanguardia

L'obiettivo è dunque quello di utilizzare lo sport come strumento sociale per creare, con tutti gli attori del territorio un

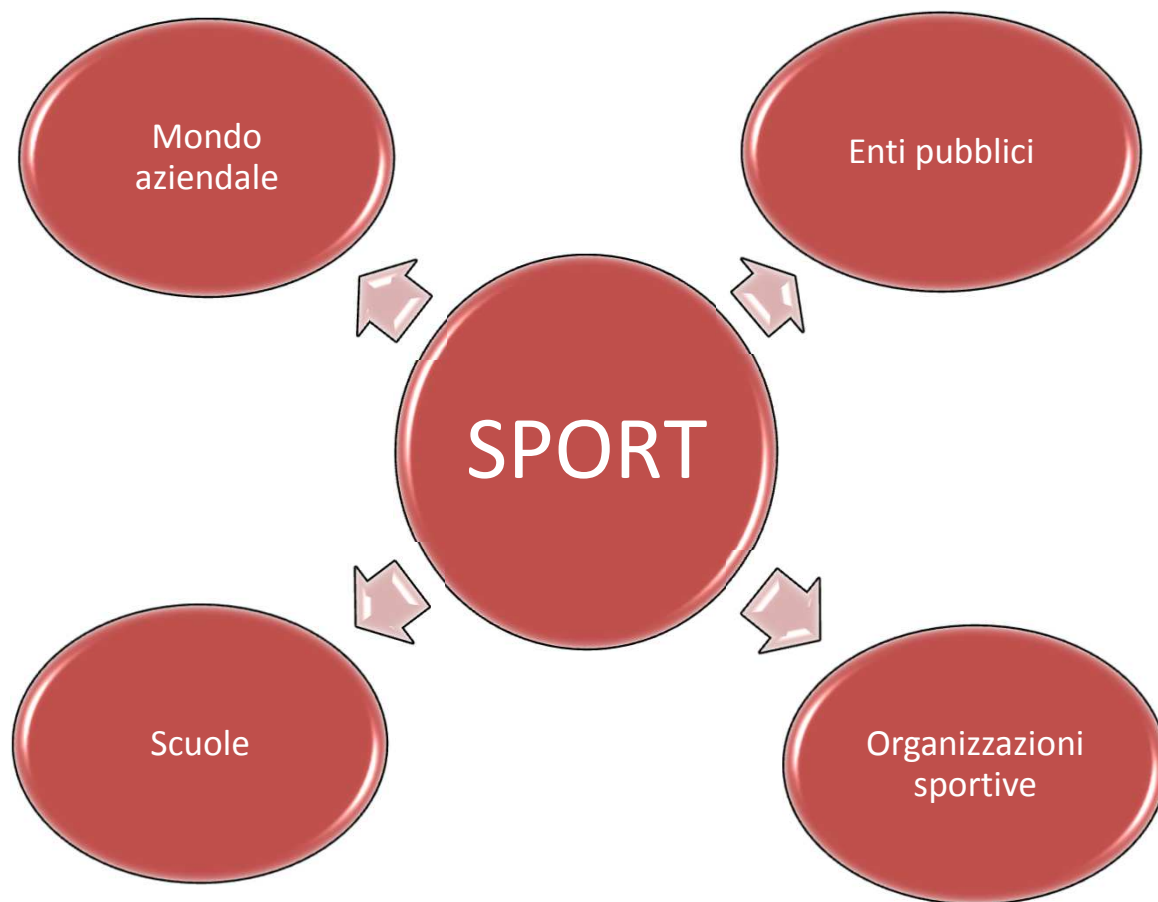
PATTO SOCIALE

Una collaborazione strategica che deve essere **costruita e comunicata** su tutto il territorio (famiglie, scuole, società sportive, enti pubblici, ...).

Una scelta inclusiva e faticosa ma che diventa l'unica strada percorribile,
l'unica maniera di raggiungere l'obiettivo con successo.

L'unica strategia che ci permetterà di sviluppare politiche sociali attraverso lo sport

Costruire un sistema d'avanguardia



La NOSTRA Community



La NOSTRA Community



La rete delle reti

La costruzione di una propria community, diventa l'elemento fondamentale per lo sviluppo della società; la costruzione di una rete di contatti e di relazioni che ci permetta di essere riconosciuti come credibili e poter attivare nuovi e utili percorsi.

RETE DELLE RETI

- **Credibilità**
- **Nuove occasioni**
- **Capillarità**
- **Forza sul territorio**



Patrimonio di una Comunità



☑ L'esempio del Volley Ball San Martino

Attorno al proprio impianto la società sportiva locale, è stata in grado di ideare ed organizzare attività ed eventi che hanno permesso di considerare questa palestra non solo luogo di aggregazione sportiva, ma anche vero e proprio “Patrimonio della Comunità Locale”

“La mission e la strategia individuate pongono sempre il bambino e la persona al centro delle proposte e delle attenzioni. Il tutto con una **continua innovazione che si rigenera grazie alla collaborazione ed all'unità di intenti di volontari, famiglie, appassionati, realtà commerciali, artigianali ed imprenditoriali del territorio** e che si sposa perfettamente con gli obiettivi dell'ente locale e di altre agenzie sociali ed educative che condividono spazi e progetti”

Dove siamo arrivati?

noi, pochi... il nostro orgoglio

Qual è la realtà attuale dove operiamo?

Quali sono le difficoltà che riscontriamo?

La nostra rilevanza sociale per la comunità di riferimento?

Come siamo organizzati?

Come ci rapportiamo con il mondo esterno?

E con i genitori?

Chi siamo e dove vogliamo andare?

Ci vogliamo arrendere?

Quali sono le priorità che abbiamo?

Sappiamo a cosa andiamo incontro?

DATA STAMPA

Messaggero Veneto Pordenone

18-MAG-2018

Dir. Resp.: Omar Monestier

da pag. 30

www.datastampa.it

Tiratura: 0 - Diffusione: 7399 - Lettori: 87000: da enti certificatori o autocertificati

foglio 1 / 2

Superficie 29 %

PORDENONE

POCHI CONTRIBUTI

**L'allarme
del Comune:
società sportive
in difficoltà**

MILIA A PAGINA 30

IL MONDO DELLE ASSOCIAZIONI L'allarme del Comune: «Società sportive in crisi»

L'assessore De Bortoli: «Penalizzate nei contributi, pubblici ma anche privati»
Sì al bando: entro l'8 giugno le domande, per ora sono disponibili 40 mila euro

di **Martina Milia**

«Ogni giorno nelle palestre e negli impianti sportivi della nostra città, senza contare l'attività delle scuole, entrano 6 mila persone. E rappresentano il 40 per cento dell'occupazione delle strutture. Questo significa che lo sport è un veicolo importantissimo di socialità e salute, ma anche che possiamo aumentare ancora il numero di persone che fanno sport». L'assessore comunale Walter De Bortoli lo ha detto in consiglio comunale e lo ribadisce dopo aver incontrato le associazioni del territorio.

Lo afferma non senza lanciare un allarme: «Le associazioni sportive stanno vivendo un momento di forte stanchezza, legato al fatto che è tutto basato sul volontariato e che i fondi a sostegno dello sport sono sempre meno - analizza De Bortoli -. Se da un lato con il venir meno della Provincia viene a mancare una fonte di finanziamento, dall'altra anche i soggetti privati, le aziende come le banche, sono meno disposti a sostenere le ma-

nifestazioni sportive, preferendo quelle culturali e sociali. Il mio appello è a non trascurare le realtà sportive, perché la formazione dei ragazzi, passa attraverso lo sport. I giovani che praticano sport, che frequentano le associazioni, da grandi saranno più propensi a impegnarsi nel volontariato e quindi a lavorare per la comunità».

Alcuni giorni fa l'assessore ha incontrato le associazioni - una quarantina quelle che hanno partecipato - per illustrare i contenuti del nuovo bando. Le domande presentate storicamente entro il 31 gennaio, quindi, sono state congelate e le associazioni devono compilare la modulistica prevista (si trova tutto sul sito www.comune.pordenone.it) e presentarla entro l'8 giugno. «Una commissione tecnica valuterà le richieste e stilerà la graduatoria. Al momento a bilancio ci sono 40 mila euro - ma se le domande saranno tante, come per altro immaginiamo - aggiunge l'assessore -, provvederemo a integrare i fondi in sede di assestamento di bilancio».

Al bando possono partecipare società dilettantistiche e associazioni sportive dilettantistiche, enti di promozione sportiva, discipline sportive associate e Federazioni sportive nazionali che intendono realizzare manifestazioni sportive e attività sportive di carattere continuativo, rispondendo a specifici requisiti. Le associazioni devono essere costituite da almeno un anno con atto scritto e dotate di relativo statuto, con sede nel comune e senza fini di lucro. Naturalmente si richiede che operino nel settore sportivo e che la manifestazione o l'attività continuativa si tenga nel territorio comunale. Possono avere sede legale in altro Comune ma la manifestazione deve svolgersi a Pordenone. Se l'evento sportivo si tiene fuori dal territorio, l'amministrazione comunale può concedere contributi nel caso in cui si promuova l'immagine della città.

OPERAZIONE E SICUREZZA



Sappiamo a cosa andiamo incontro?

DATA STAMPA

www.datastampa.it

Corriere Adriatico

ASCOLI PICENO

Dir. Resp.: Giancarlo Laurenzi

Tiratura: 0 - Diffusione: 1878 - Lettori: 43000; da enti certificatori o autocertificati

16-MAR-2018

da pag. 4

foglio 1 / 2

Superficie 55 %

«Sport in crisi Mancano i fondi e molte società non ce la fanno»

Grido d'allarme del delegato Coni De Vincentis
«Scarso anche il coinvolgimento delle scuole»

**L'ex olimpionico: «Tecnici e allenatori privi di occupazione stabile non possono permettersi di fare i volontari»
IL REPORT**

ASCOLI Lo sport non sta vivendo un periodo molto florido nel Piceno. Quello che manca è un maggior coinvolgimento da parte delle scuole e un supporto economico per le società sportive che stanno risentendo della crisi trovando difficoltà a reperire i fondi. A lanciare l'allarme è Armando De Vincentis delegato provinciale di Ascoli Piceno del Coni che ribadisce come i tecnici sportivi di un tempo, che dopo il lavoro dedicavano il loro tempo ai ragazzi insegnandogli ad amare una disciplina sportiva, a farli appassionare dello sport e di tutto quello che ne deriva, ormai ce ne sono più pochi.

Il ricambio generazionale

«Stiamo assistendo ad un ricambio generazionale, oggi i tecnici sono preparati e competenti, ma lo fanno per mestiere e per questo hanno bisogno di uno stipendio per andare avanti», commenta De Vincentis. «È sempre più complicato far vivere ambienti sportivi propositivi, capaci di attrarre

giovani, disporre di tecnici competenti e motivati, avere dirigenti appassionati e ambiziosi, reperire sufficienti risorse economiche. Nel nostro territorio, come così nel resto d'Italia, lo sport si regge grazie alle società sportive, le quali per essere operative, devono sostenersi con l'aiuto di sponsor, con le quote sociali versate dalle famiglie, con contributi e aiuti di Enti. Introiti diventati più esigui con la crisi economica». Altri fattori che tendono a rendere sempre più difficile la vita delle società sportive sono le collaborazioni delle nuove generazioni di tecnici e allenatori, molti dei quali, essendo privi di occupazione stabile, necessitano sbarcare il lunario; cosa possibile soltanto se operano in Sodalità sportive professionistiche. Complesse sono inoltre le normative amministrative e burocratiche alle quali sono soggette le società, soprattutto quando si occupano anche di gestire delle strutture sportive. In tutto questo le società sportive hanno spesso l'onere di impegnarsi in attività ed iniziative promozionali per trasmettere ai più giovani le finalità dello sport.

Mondo scolastico assente

«Il mondo scolastico si sta dimostrando sempre più assente, nonostante

l'impegno di chi crede ancora nei valori dello sport», conclude. Ritengo che a breve termine gran parte dell'organizzazione sportiva nazionale debba essere rivista e corretta. Il Coni non può più essere avulso dal mondo scolastico, e la pratica sportiva non può essere interamente affidata all'operato appassionato di volontari. Lo sport è strumento insostituibile di formazione integrale dei giovani, quindi anche di prevenzione e mantenimento della salute». E proprio in un'ottica di portare lo sport nelle scuole nei giorni scorsi il delegato provinciale del Coni De Vincentis ha tenuto una lezione presso il Liceo scientifico, sezione sportiva, di Ascoli parlando dell'importanza dei valori che ruotano attorno allo sport e che determinano la formazione dei giovani.

I dati

Attualmente nel Piceno ci sono 730 società sportive dislocate nei 33 comuni, presenti nel Registro Coni, e circa la metà sono enti di promozione sportiva. Società che coinvolgono nella pratica delle diverse discipline sportive circa 25mila atleti agonisti, mentre sono 75mila circa le attività ludiche e salutistiche.

Luigina Pezzoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sappiamo a cosa andiamo incontro?

LA NAZIONE
FIRENZE

28-NOV-2017

Dir. Resp.: Francesco Carrassi

da pag. 19

Tiratura: 0 - Diffusione: 30194 - Lettori: 203000: da enti certificatori o autocertificati

folio 1

www.datastampa.it

FIESOLE IL CASO TORNA IN CONSIGLIO COMUNALE, A SOLI DUE ANNI DALLA RIORGANIZZAZIONE DEL SETTORE

Società sportive nei guai per canoni e bollette

IL CONSIGLIERE SEMPLICI
«Non bisogna rischiare
una nuova affittopoli. Le
società siano affidabili»

PREOCCUPA lo stato di salute finanziaria delle società sportive, che hanno in gestione gli impianti comunali. Nonostante la riorganizzazione recentemente operata dall'amministrazione comunale, nel settore si registrano casi di fragilità. La situazione è tale che ci sarebbero difficoltà anche a onorare le convenzioni firmate appena due anni fa.

Lo ha detto il sindaco Anna Ravoni, rispondendo in consiglio comunale all'interrogazione di Marco Semplici del Gruppo Misto. «I dettagli li fornirò in privato - ha però precisato Ravoni, appellandosi a un diritto alla riservatezza - ma è vero: non tutte le associazioni stanno pagando come dovrebbero».

QUELLO della gestione degli impianti sportivi è un settore spinoso per Fiesole. Brucia infatti ancora l'esperienza fallimentare con il calcio. La società che aveva in gestione l'impianto *Poggiolini* di Caldine ha infatti lasciato un 'buco' di 70mila euro in utenze non pagate. Per questo, nel 2015 è stata messa mano alla riorganizzazione del settore. Tutte le bollette sono state volturate così da non gravare più sul Comune e sono stati fatti piani di rientro per i morosi. Inoltre Tennis Fiesole, Centro sportivo Anchetta e a Ludus adesso pagano un 'affitto', dove prima invece c'era un canone puramente simbolico.

«Queste associazioni sono di riferimento per tanti giovani - ha detto il sindaco - Bene stare attenti al bilancio, ma vanno anche salvaguardate per il ruolo sociale che svolgono. La situazione al momento è sotto controllo». «Non è possibile non rispettare un contratto firmato da appena due anni - ribatte Semplici - Le società devono essere affidabili. Il rischio è di aprire un caso 'affittopoli'».

Daniela Giovannetti



Dir. abbonamenti: 0432/434111
Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2013: 36.731
Lettori Ed. I 2015: 220.000
Quotidiano - Ed. Udine

Messaggero Veneto Udine

25-GIU-2016
da pag. 19
foglio 1 / 3
www.datastamp.it

Dir. Resp.: Tommaso Ceruo

Sport quanto mi costi? Associazioni al collasso

Selena di Udine non riesce a pagare i canoni al Comune e ottiene la rateizzazione. È solo l'ultimo caso, l'allarme del Coni: problema serio, gli imprenditori ci aiutino

IL PRESIDENTE BRANDOLIN
Troppe
incombenze
burocratiche, la politica
non ha capito quanto
importante sia il lavoro
fatto dai dirigenti sportivi

ANTONIO SALMÈ
Ci finanziamo
con il mercatino
dell'usato. Non possiamo
più accogliere
le ragazze del volley
della seconda divisione

di **Giacomina Pellizzari**

Fare sport sta diventando un lusso che molte famiglie e altrettante associazioni sportive non se lo possono più permettere. In troppi casi i genitori iscrivono i figli a calcio, volley, tennis, nuoto, rugby, anche se le entrate non gli consentono di tirar fuori circa 300 euro all'anno. I bilanci vanno in rosso e le società rischiano la chiusura. A lanciare il grido d'allarme è il presidente regionale del Coni, Giorgio Brandolin: «Il problema è serio, aiutateci». Brandolin lo fa sull'onda delle difficoltà che hanno costretto la società di volley Selena a chiedere e ottenere la rateizzazione del debito che aveva nei confronti del Comune. Siamo parlando di 6 mila 701 euro che la società di via Riccardo Di Giusto deve a palazzo D'Arco per la concessione in uso temporaneo degli impianti sportivi nella stagione 2015/16.

Le difficoltà provocate dalla crisi economica alle famiglie ricadono sulle associazioni sportive che, a loro volta, non riescono più, come un tempo, a trovare sponsor e devono far fronte ai maggiori costi provocati dalla burocrazia. L'ultima è quella della formazione degli atleti ai defibrillatori. È un cane che li morde la coda. Nonostante la disponibilità di molti Comuni a rateizzare i debiti, la situazione rischia di diventare davvero insostenibile. Torniamo al caso Selena simile a quello di altre società che non ce la

fanno a saldare il conto. Riavvicinando inadempienti non possono neppure concorrere ai nuovi appalti del Comune perché il regolamento non lo consente.

«È la prima volta, in 30 anni, che mi trovo in questa situazione», ammette il presidente della Selena, Antonio Salmè, leggendo le difficoltà finanziarie della società alla risposta data a una squadra della seconda divisione rimasta senza club. «Non avendo più gli sconti per la fascia più bassa, i costi della palestra sono lievitati. In più dovevo pagare un allenatore e tenere un certo numero di ragazze anche se non riuscivano a versare l'iscrizione, in questa situazione il bilancio è andato in rosso». Lo storico presidente dell'associazione sportiva, prima ancora di quartiere, sa di avere le mani legate: «Le famiglie non ce la fanno a pagare - ripete -, e noi per mantenere la squadra inferiore ci finanziamo con il mercatino dell'usato che quest'anno sconta tre mesi di pioggia e quindi di mancati incassi. Senza contare la mancanza di sponsor perché ormai nessuno più aiuta lo sport». Tant'è che Salmè ha già invitato le ragazze della seconda divisione a trovare un altro club.

Questo, però, è solo un caso emblematico. «Le difficoltà delle famiglie e le incombenze burocratiche stanno distruggendo le società», tassa il presidente regionale del Coni secondo il quale «i dirigenti devono affrontare troppe incombenze, l'ultima è quella dei defibrilla-

tori che, entro il 20 luglio, devono essere installati in tutti gli impianti». Il 4 luglio, nel palazzo della Regione, Brandolin ne consegnerà 80. Potrà farlo grazie al contributo ricevuto dalle Fondazioni Crup, Cet e Cassa di risparmio di Gorizia. Ora tocca alle società formare gli atleti ai defibrillatori. E questo è un altro scoglio anche se il Coni ne ha formati 3 mila. Senza contare i costi per garantire palestre pulite dotate di acqua calda. «Le società sono oberate e la politica non ha capito quanto importante sia il lavoro fatto dai miei dirigenti. Lo dico io che mi batto contro i mulini a vento», insiste Brandolin convinto che gli impianti sportivi restano i luoghi «dove i ragazzi possono essere formati». Un dato per tutti: in regione si contano quasi 3 mila società dilettantistiche. «Per quello che posso distribuisco soldi grazie alle Fondazioni, all'Abs del gruppo Danelli e a Bluenergy. Mi auguro che altri imprenditori permettano ai ragazzi di fare attività sportiva. Siamo di fronte a un vero problema, sto perdendo diverse società, tante sono costrette a chiudere o a consociarsi che non è la cosa più giusta da fare nei paesi e nei mandamenti». E ancora: «Se perdo i dirigenti chi va a segnare i campi? Lancio questo appello affinché le comunità politica, industriale e sociale garantiscano il patrimonio sportivo. Darsi una macedonia al valore morale e sociale dei dirigenti».



Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

Tiratura: n.d.

Diffusione 12/2015: 68.092

Lettori Ed. I 2016: 450.000

Quotidiano - Ed. Torino

LA STAMPA
TORINO

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

04-AGO-2017

da pag. 45

foglio 1

www.datastampa.it

«A fitti più salati del 30% per le società sportive»

Il presidente dei Giaguari Torino scrive:

■ «Sono il Presidente dei Giaguari Torino, squadra di football americano fondata nel 1979 a Torino e che in questa nostra città, continua testardamente il suo percorso sportivo. Fa piacere dire che lo sport è importante, che lo sport permette una vita salubre e che è un investimento che ritornerà indietro nel tempo sotto forma di risparmio del sistema sanitario, ma alla fine dei conti chi è che investe sul serio sui giovani e sullo sport? Quali aiuti reali sono forniti a coloro che mettono il loro tempo a disposizione gratuitamente per far fare dello sport ai ragazzi? In un periodo dove la latitanza di sponsor si fa pesantemente sentire, dove capita che qualche Azienda partecipata dal Comune di Torino decida di non continuare ad aiutare le realtà del territorio, i Giaguari, invece, mettono in campo 150 ragazzini dagli 8 ai 19 anni, aderiscono ai progetti del Comune di Torino come il PassporTo dedicato ai ragazzi di 14/15 anni, diventando una sorta di ammortizzatore sociale, un luogo di aggregazione di ragazzi di diverse etnie che vedono nello sport la loro meta condivisa. Ecco che, ricevere in questo contesto difficoltoso un aumento che va oltre al 30%, del canone di utilizzo dell'impianto Comunale di allenamento rispetto al 2016, lascia perplessi sul significato della parola sport, sul significato che le istituzioni danno al lavoro svolto dalla moltitudine delle piccole ASD impegnate giornalmente sui campi da gioco».

ROBERTO CECCHI

Sappiamo a cosa andiamo incontro?

Sport negato il Comune si dà al fantacalcio

► Impianti al collasso ma tutto pronto ► Quattro «parlamentini» aderiscono per le sfide virtuali sui match di serie A De Giovanni (Chiaia) si dissocia: assurdo

L'ASSESSORE BORRIELLO ASSICURA IL PATROCINIO DEL COMUNE IL PD INSORGE: «L'ENTE SI OCCUPI DEI VERI PROBLEMI» LA TROVATA

Mariagiovanna Capone

Che Napoli sia carente di impianti sportivi e quei pochi esistenti siano in pessime condizioni, è un dato di fatto, e ne sa qualcosa il commissario per le Universiadi. In attesa che le strutture siano pronte per luglio, l'amministrazione comunale opta per attività sportive virtuali, tipo il fantacalcio. Si chiama «FantaNapoli, una città che gioca» ed è l'idea avan-

zata (e approvata) dalla Commissione Sport del Comune di Napoli presieduta da Carmine Sgambati che vedrà coinvolte le dieci Municipalità.

Ciascuna dovrà gareggiare con una propria squadra composta da dieci persone, due però dovranno essere consiglieri municipali. Due eletti dal popolo che dedicheranno il loro tempo a giocare al fantacalcio seguendo il campionato di serie A. L'iniziativa è stata accolta con entusiasmo dall'amministrazione comunale al punto che l'assessore Ciro Borriello ha assicurato il patrocinio in quanto «si tratta di un'iniziativa importante dal punto di vista sociale che mette al centro i valori dello sport».

IL REGOLAMENTO

Nel regolamento pubblicizzato

per trovare cittadini disposti a giocare al fantacalcio, si precisa che ogni Municipalità dovrà dotarsi di una squadra che dovrà essere composta da dieci elementi residenti nel territorio tra cui due consiglieri municipali. Il via dalla fine di gennaio al 23 maggio, con 20 puntate trasmesse dall'emittente Tv Luna in cui due squadre diverse si confronteranno ogni settimana in diretta. Non prima però di creare «un vessillo, o



Gli altri fanno molto peggio

IL CASO LA MADRE: «QUESTA E' MACELLERIA SOCIALE, MIO FIGLIO E' AVVILITO. ALTRI CINQUE SUOI COMPAGNI NON CONFERMATI»

«Caro bambino, non giochi più»

Juventus club, «pulcino» del 2006 scartato con una lettera: «Non rientri nei quadri tecnici»



BASKET GIOVANILE

Insulti all'arbitro: la squadra se ne va

Il mister ritira i ragazzi. Beccalossi: «Daspo ai genitori»



■ Succede che un allenatore ritiri la propria squadra di basket under 13 nel mezzo della partita perché dagli spalti i genitori urlano insulti irripetibili contro l'arbitro quattordicenne e gli stessi giocatori. È accaduto a Carpenedolo (BS). Il mister: «Così muore lo sport». La consigliera regionale Beccalossi chiede il «Daspo» per i genitori.

Bravi a pagina 4

BASKET UNDER 13

Insulti al baby arbitro mister sospende partita «Daspo per i genitori»

Beccalossi: «Allontanare gli adulti incivili»

L'allenatore Giazzi: «Così perde lo sport»

Gli altri fanno molto peggio



Quante sono le cose che dobbiamo fare?



Perché allora continuiamo?

LA PASSIONE, L'EMOZIONE è quella che ci muove, è quella che ci fa andare avanti nonostante tutto e nonostante tutte le difficoltà che ci troviamo davanti.

MA ATTENZIONE

- **QUOTIDIANITÀ, INDIFFERENZA, SOLITUDINE** sono i nostri nemici
- La passione bisogna **ALIMENTARLA, SVILUPPARLA, CONSOLIDARLA**

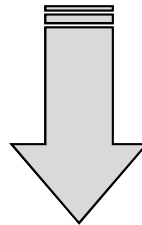


Con un metodo, con una programmazione, con una strategia che ci faccia sentire coinvolti, partecipi verso un progetto, verso un'idea.

Il senso della società per il bene

☑ Avere una strategia nelle scelte che facciamo
Rapportarci con i nostri interlocutori in modo chiaro e definito, sapendo quello che facciamo e quello che vogliamo raggiungere

☑ Perché esistiamo al mondo
Il nostro impegno “perché” e “per chi”



La nostra Comunità
La nostra Società
La nostra maglia

Le Famiglie
I Ragazzi
I tifosi
...per noi

Cricetini? ... eroi? ... altro?

Volontari professionali

- ☑ Ci realizziamo nel realizzare i bisogni degli altri
- ☑ Abbiamo in cambio relazioni sociali (generalmente positive)

Essere volontari: c'è un senso se c'è un **riconoscimento sociale**



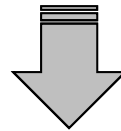
Dobbiamo costruirlo con il lavoro, tanto e buono, e la comunicazione



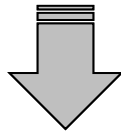
Creare Consenso, Buona Reputazione e Radicamento territoriale

Punto... e a capo...

Siamo un'associazione di volontariato sociale che fornisce servizi sociali utili alla propria comunità di riferimento



Capire chi si è per capire cosa dare e a chi



Linee di mantenimento e di sviluppo
Sviluppo orizzontale tendente alla crescita

Cosa offriamo?

Quali sono i nostri prodotti?

Per quali soggetti?

- ✓ Le attività per gli adulti
- ✓ Le attività per i giovani under 14
- ✓ Le attività per i giovani over 14
- ✓ Doposcuola?
- ✓ Attività miste ragazzi/ragazze?
- ✓ Attività miste altri sport?
- ✓ Gite istruzione
- ✓ Partecipazione (o organizzazione) a tornei nazionali
- ✓ Camp estivi
- ✓ Raduni pre attività
- ✓ Feste
- ✓ animazione /corsi di altro
- ✓ Attività per il disagio e la disabilità

Un esempio da Milano

La società sportiva che non fa solamente sport.

Quali sono le attività che possiamo sviluppare anche noi?



Atletica Meneghina

16 settembre · 🌐

CI SARAI ALLA GRANDE STAGIONE?

Inizia il nuovo anno di Atletica Meneghina!

Scuola, Formazione, Allenamenti, Attività Agonistica, Progetti di inclusione sociale e Promozione Sportiva ti aspettano.

Visita il sito www.atleticameneghina.com e SCOPRI come far parte del nostro movimento!

Atletica Meneghina è LA TUA SQUADRA NELLA TUA CITTA' di Milano.

Ti aspettiamo!

[#LaTuaSquadraLaTuaCittà](#) [#GoTigers](#) [#atleticameneghina](#) [#milano](#)



L'esempio del Paganica Rugby



L'esempio del Paganica Rugby



Fermarsi e ragionare

È dunque fondamentale all'interno della nostra attività

FERMarsi UN ATTIMO E RIFLETTERE SU CHI SIAMO E DOVE VOGLIAMO ANDARE

Le attività sono tante, gli impegni pressanti, e i campionati sempre alle porte, ma se non riusciamo a trovare un momento per capire dove stiamo andando, rischiamo di disperdere tutta la nostra forza.

Dobbiamo capire se gli obiettivi della nostra società sono condivisi da tutti e se davvero stiamo operando per la crescita del nostro territorio e della nostra comunità

Un esempio da Parma

C'E' UN GRANDE PRATO VERDE

FESTA DELLA RUGBY PARMA FC
1931



2019 7/8/9 GIUGNO 2019

C'e' un grande prato verde

2020 5/6/7 GIUGNO 2020

2020 Parma città della cultura

2021 4/5/6 GIUGNO 2021

90° Fondazione della RUGBY PARMA

Un esempio da Parma

GLI EVENTI

- SEMINARIO MEDICO INTERNAZIONALE
- CONVEGNO SULLE DIPENDENZE
- CORSO AGGIORNAMENTO FIR
- INCONTRO VETERANI DELLO SPORT
- INCONTRO PANATHLON

TORNEI

- TORNEO RUGBY A 7 Internazionale
- TORNEO MINIRUGBY Under 6 / 8 / 10 / 12
- TORNEO OLD
- TORNEO TOUCH junior –senior
- PARTITA SPECIAL OLYMPICS
- TORNEO DI BRIDGE

INTRATTENIMENTO

- MOSTRA ARTISTICA DIPINTI –SCULTURE - FOTO
- SCUOLA DI CUCINA
- NURSERY – GONFIABILI

FESTA

SERATE DEL 7 / 8 / 9 Giugno 2019

- RISTORANTE - BAR
- TENSOSTRUTTURA GRASSI HALL + GAZEBO
- PALCO - CONCERTI
- SPAZI VERDI
- POSSIBILITA' MONTAGGIO TENDE

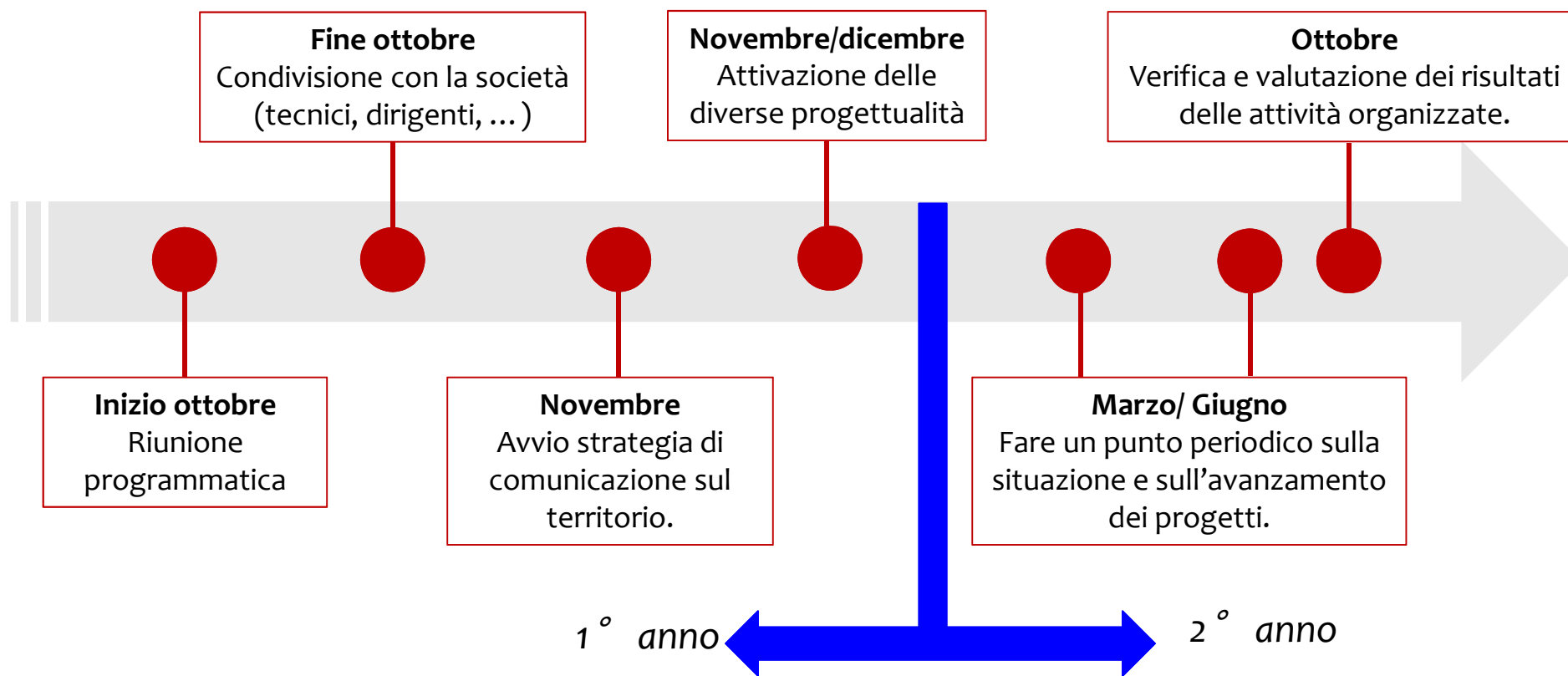


Un esempio da Parma



La programmazione di una società sportiva

La giusta impostazione delle tempistiche di programmazione rappresenta un elemento di grande importanza per la riuscita ed il monitoraggio della strategia messa in atto da una società sportiva.



Quali strumenti ci possono aiutare?

Risulta di fondamentale importanza per una società sportiva con un'ottica di crescita e sviluppo, dotarsi di questi quattro strumenti specifici:

1. **PIANO STRATEGICO:** piano che traccia le linee guida dell'attività della società per raggiungere gli obiettivi;
2. **PATTO EDUCATIVO/ CODICE ETICO:** un progetto che dimostri l'impegno della società verso le tematiche più importanti dell'educazione e della crescita;
3. **BILANCIO DI IMPATTO SOCIALE:** uno studio volto a rendere note le conseguenze positive a livello sociale generate dall'attività della società;
4. **PIANO MARKETING:** un documento che riflette l'immagine della società, dei suoi obiettivi e delle sue best practice

1. Piano strategico

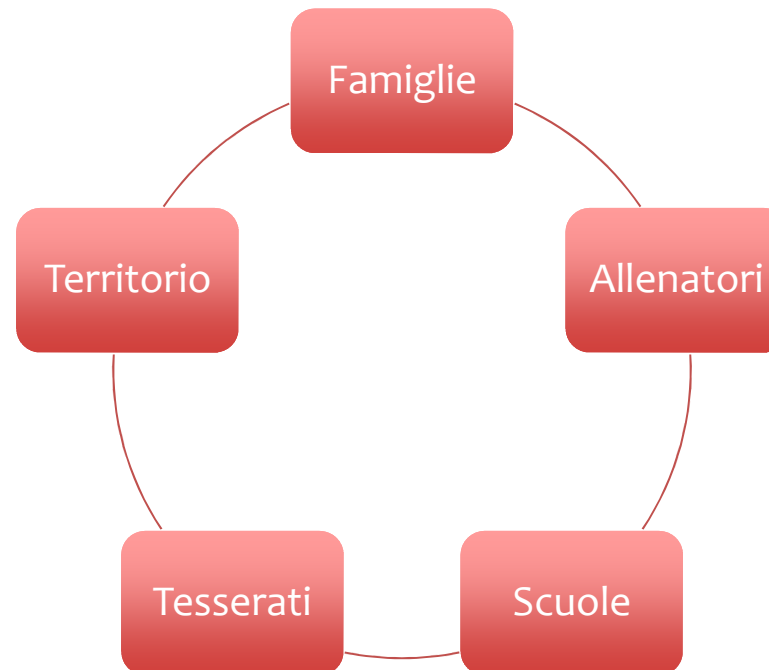
La risposta alle nostre domande è il PIANO STRATEGICO

- ☑ Il Piano Strategico è la nostra rotta, uno strumento con cui sappiamo chi siamo, cosa facciamo e dove vogliamo andare
- ☑ È fondamentale che ogni società se ne doti, non dobbiamo averne paura, è solo la nostra rotta, la strategia che vogliamo mettere in atto
- ☑ È uno strumento che nasce da noi, dai nostri pensieri e, scritto, ci permette di avere sempre bene in mente dove vogliamo andare
- ☑ È utile per noi, per ricordarci sempre quello che vogliamo essere e chi vogliamo coinvolgere nella nostra storia (famiglie, scuole, Amministrazioni pubbliche, ...)

2. Patto educativo/ Codice Etico

All'interno del nostro PIANO STRATEGICO saranno sviluppate anche tutte le alleanze che siamo in grado di sviluppare, e che abbiano come obiettivo primario la costruzione di un

PROGETTO EDUCATIVO PER I NOSTRI RAGAZZI



2. Il patto educativo

Il patto educativo deve diventare la carta di identità delle società e deve tracciarne il profilo, le alleanze e le attività specifiche per realizzarlo.

Deve essere uno strumento condiviso da tutte le parti atleti dirigenti allenatori famiglie tutti devono conoscerlo e deve essere il punto di riferimento per ogni attività.

**Se il piano strategico rappresenta la rotta che la società vuole intraprendere,
il progetto educativo esplicita le modalità di viaggio
e i compagni con cui vogliamo intraprendere il nostro percorso.**

Sono due strumenti fondamentali per la società e ne dimostrano all'esterno la serietà e gli obiettivi che guidano l'attività e l'ambiente.

L'esempio di ATL-Etica

Società che conduce la propria attività ispirata ai valori tecnici culturali recepiti dalla Carta dei diritti dei ragazzi allo Sport e dalla Carta del Fair Play.

Si prefigge di garantire offerte formative diverse da quelle tradizionali, oltre all'attività di Atletica Leggera (ad esempio con l'idea del "Centro invernale sportivo permanente": i bambini verranno portati in campo dopo la scuola proponendo loro a giorni alterni attività di nuoto, corsa, bicicletta, ginnastica artistica.

Propone anche attività ricreative ludico-artistiche tra cui musica, bricolage e disegno e la presenza di un tutor scolastico d'appoggio per i compiti e di un insegnante di lingue come spagnolo e inglese.



L'esempio di ATL-Etica

GLI OBIETTI DI ATL-ETICA

La Scoperta del talento

L'approccio al Mondo del bambino avverrà attraverso lo sviluppo di attività di psicomotricità relazionale e psicodinamica partendo dal concetto che è necessario sviluppare innanzitutto la consapevolezza di sé e poi la presa di coscienza delle proprie capacità e abilità.

Sostenere il talento

Ricerca di una serie di aziende che garantiscano un sostentamento economico, non tanto sotto forma di sovvenzionamento diretto, ma sotto forma di stipendio all'atleta, con contratto part-time durante l'attività agonistica e successivo inserimento in via definitiva a fine carriera dell'atleta nel mondo lavorativo.



Perché un patto educativo?

La società sportiva aiuta i ragazzi a crescere fisicamente, moralmente, socialmente:

- ☑ Insegna il rispetto delle regole
- ☑ Fa nascere amicizie e insegna a lavorare in gruppo
- ☑ Offre un bagaglio di esperienze uniche
- ☑ Crea le condizioni di sviluppo fisico del ragazzo
- ☑ Sviluppa la capacità emozionale e di autovalutazione
- ☑ Garantisce una crescita sana
- ☑ Sviluppa un'educazione alimentare
- ☑ Genera socialità diffusa
- ☑ AGGIUNGETE VOI perché C'è TANTISSIMO ALTRO

Tutti gli adulti importanti per i nostri ragazzi devono essere coinvolti nel nostro progetto educativo, come adulti ma soprattutto come educatori.

Dobbiamo coinvolgerli attraverso una FIRMA del nostro progetto educativo, una firma che vuole essere la sottoscrizione di un'ALLEANZA EDUCATIVA.

Nessuno deve essere costretto a farlo, ma se parliamo dell'educazione dei ragazzi il nostro impegno deve essere massimo e dobbiamo essere i primi a metterci in campo.

**COSTRUIAMO UNA RETE CHE PERMETTA AI NOSTRI RAGAZZI
DI CRESCERE E SBAGLIARE IN MANIERA SANA**

Genitori: da problema a risorsa

Emergenza genitori. Da problema a risorsa: è possibile?

l'editorialista



di Massimo Achini

Ci risiamo. È successo un'altra volta. A Carpedolò, in una partita under 13 di basket della federazione, l'allenatore si è trovato costretto a ritirare la sua squadra – che stava vincendo – per atteggiamento insostenibile dei genitori nei confronti del giovane arbitro (classe 2005). «Ho voluto dare una lezione di vita, più che di gioco», ha dichiarato alla stampa l'allenatore dei giovanissimi cestisti. Tuttavia, quella giocata lo scorso weekend, è solo l'ultima partita di una lunghissima serie maturata nel corso degli anni. Non c'è niente da fare. Il tema "genitori a bordocampo" resta uno dei grandi problemi dello sport giovanile e della vita quotidiana delle società sportive. E il dato di fatto, è che non possiamo continuare solo a raccontare un'emergenza. Dobbiamo fare qualcosa. Dobbiamo inventarci qualcosa. Non è facile, ma siamo tutti chiamati a farlo. Sabato 6 aprile, durante il Big Bang dello Sport, distribuiremo in anteprima il sussidio «Sport e genitori» che editiamo come "Centro studi sport, educazione, oratorio" a cura di Csi-Fom, e da quella data sarà a disposizione di tutti. Si tratta di un sussidio, ma come sempre concreto, fatto di proposte ed azioni, che vogliono aiutare la società sportiva ad affrontare in chiave positiva il tema delicato dei genitori. Da problema a risorsa: è possibile? Anche su questo ci stiamo lavorando. In primavera, infatti, partiranno i primi corsi formativi destinati proprio ai genitori. Una sperimentazione per vedere se, attraverso occasioni di incontro e riflessione ben costruiti, si riesce a generare tra i genitori sugli spalti una mentalità solida in termini educativi.

I genitori non sono "pazzi". Dietro ad episodi come quello di Carpedolò, oppure quello della squadra giovanile di calcio del Pisa, nel

2013 (che venne sospesa per rissa tra genitori sugli spalti), c'è una cultura sportiva che "mangiamo" ogni giorno, fatta di esasperazione del risultato dove vincere, o illudersi che il proprio figlio sia un campione a priori, sembra l'unica cosa che conta. Non solo. Complice, c'è anche una società civile che spesso genera nelle persone frustrazione. Così, inconsapevolmente, una partita (anche del proprio figlio) diventa l'occasione per sfogarla. Sia chiaro: nelle nostre società sportive ci sono comunque tonnellate di genitori meravigliosi. Gente che fa il dirigente accompagnatore, che dà una mano in numerose occasioni, che si preoccupa di organizzare le trasferte dei ragazzi come le pizzate, che sorride ed è pronta a rincuorare atleti e allenatori, a dare – in questo caso – la giusta attenzione a fatti e persone. Dobbiamo dunque imparare a far emergere la parte bella del binomio "genitori e sport"; dobbiamo iniziare a raccontare tutte quelle testimonianze di vita quotidiana che appartengono a persone positive. Certo, il problema rimane. Ma per quanto complicato possa essere, dobbiamo aiutare le società sportive a viverlo bene, aiutando ciascuno a vivere altrettanto bene lo sport, soprattutto se in campo ci sono i nostri figli. Noi ci proviamo, nella speranza possiate essere nostri compagni di viaggio.

MIRANO RUGBY

In campo con i figli per non diventare genitori-ultras

La filosofia è molto semplice: avvicinare mamme e papà al rugby facendoli allenare con i figli per tenerli alla larga dalle tribune quei pessimi esempi di genitori "tifosi" che tanto male



Progetto "Genitori in gioco" per una nuova cultura sportiva

Un'idea dei dirigenti del Mirano Rugby: i papà e le mamme in campo con i ragazzi per vivere da vicino le difficoltà di una partita. Ed evitare certi atteggiamenti

Simone Bianchi

MIRANO. La filosofia è molto semplice: avvicinare mamme e papà al rugby facendoli allenare con i figli, capire le regole e condividere un momento speciale della vita dei loro ragazzi. In questo modo tenere alla larga dalle tribune quei pessimi esempi di genitori "tifosi" che tanto male

hanno fatto finora in altre discipline sportive. "Genitori in gioco" è il nome del progetto promosso dal Rugby Mirano 1957 e che, dopo una prima fase di sperimentazione, si è consolidato al punto da aver appassionato così tanti familiari dei mini rugbisti bianconeri, da accrescere poi il numero di iscritti alla squadra di rugby touch se-

nior.

«Il progetto è stato propo-



IL GENITORE DELL'ANNO 2017

di Amedeo Bezzetto

A partire da quest'anno il Consiglio Direttivo intende promuovere un ulteriore riconoscimento a quanti si sono distinti nella vita associativa e sportiva dell'Atletica Bovolone: un papà o una mamma sarà scelto come Genitore dell'Anno 2017 (chi legge non si preoccupi perché è uno scherzo!).

Infatti oltre al titolo di Atleta dell'Anno 2017 la discussione nel Consiglio si è concentrata anche sulla figura della madre o del padre, attenti a seguire il figlio/a impegnato nell'esperienza sportiva. Sembra giunto il tempo di riconoscere e comprendere meglio il significato della presenza di tanti genitori che seguono i propri ragazzi portandoli agli allenamenti, seguendoli nelle manifestazioni e tifando per loro durante le gare. Si tratta di madri e padri impegnati nel ruolo del genitore, premurosi affinché ogni esperienza sia positiva ed evolutiva, intenti ad accompagnare il loro giovane atleta nel suo percorso di crescita personale, sociale e sportivo. Ruolo genitoriale quasi naturale e intuitivo quando si tratta di bambini, ma di non facile definizione ed esercizio quando si parla di adolescenti.

Non più bambino, il giovane atleta adolescente comincia ad essere una persona, un individuo in formazione alla ricerca della propria personalità, e il rapporto con gli adulti (genitori inclusi) si articola in modo più complesso, talvolta caotico, anche per i più pronti e dotati madri e padri dei nuovi talenti sportivi. Inoltre l'affidamento ad una società sportiva del ragazzo introduce altri soggetti (dirigenti e allenatori) e altre variabili esperienziali (competizione e risultato) che ingarbugliano ancor di più ruoli e dinamiche relazionali nello sviluppo della salute psicologica in adolescenza. Per ogni giovanissimo atleta che si appassiona all'atletica leggera, il nuovo campo di attività non è solo quello sportivo ma anche l'area delle relazioni e delle emozioni tra genitore, allenatore, compagni di spogliatoio e di pista. **A tutti gli adulti partecipanti al processo educativo che vede al centro il ragazzo nonché atleta spetta il compito di collaborare e coordinarsi tra loro**

per non aggiungere confusione alla situazione di per sé complessa della nuova mente adolescente in formazione. Da qui dunque l'accesso e approfondita discussione consigliare che ha portato alla decisione di istituire il riconoscimento ufficiale per il miglior

Genitore dell'Anno 2017 dell'Atletica Bovolone (per chi legge ricordo che il titolo è uno scherzo, ma la discussione è vera!).

Per ogni giovanissimo atleta il nuovo campo di attività non è solo quello sportivo ma anche l'area delle relazioni tra genitore, allenatore, compagni di spogliatoio e di pista.

In realtà l'argomento è molto serio: tantissimi degli atleti della società sportiva sono adolescenti e stanno crescendo anche grazie al lavoro associativo, relazionale e sportivo realizzato insieme ad altri compagni di disciplina con l'intervento del preparatore, dell'allenatore e, non ultimo, il contributo del proprio genitore. Dirigenti e tecnici dell'Atletica ne sono consapevoli e si interrogano costantemente sul proprio agire. Con la maturazione fisico motoria della preadolescenza e le nuove trasformazioni della mente in adolescenza, l'atletica leggera si presta ad essere investita di ulteriori significati. Ora attraverso l'atletica si può iniziare a diventare sempre più uomini e donne giovani, cominciare a costruire identità personale e sociale, prima definizione di sé come individuo e carattere. Non più soltanto gioco e divertimento, lo spazio e il tempo della preparazione e della prestazione dovrebbero trasformarsi in impegno regolare e determinazione agonistica pur nel rispetto di tutti, senza dimenticarsi del riconoscimento e del piacere del sentire il proprio corpo potente e a volte dolente, la fatica e la soddisfazione della sua riuscita (limiti inclusi), il sostegno e la complicità emotiva con gli altri atleti. **I genitori di questi adolescenti non devono essere lontani anche in questa fase evolutiva, e sono chiamati a partecipare anche nell'esperienza associativo-sportiva seppur con precise attenzioni.** Durante lo sviluppo in adolescenza la posi-



I genitori devono comprendere quale sia la giusta distanza da mantenere nei confronti del figlio adolescente

Adulti coinvolti

Rivista: Il Giornalino
Atletica Bovolone

Come lo costruiamo?


- ① Osserviamo la nostra realtà e i **bisogni dei nostri ragazzi**
- ② Definiamo i nostri **principi valoriali**
- ③ Scriviamo i **nostri obiettivi**, devono essere specifici e raggiungibili
- ④ Fissiamo le **tappe e gli strumenti che vogliamo utilizzare**
- ⑤ **Coinvolgiamo** quante più persone possibile
- ⑥ **Organizziamo** al meglio le nostre attività
- ⑦ **Valutiamo** quanto abbiamo fatto e siamo pronti a **correggerci**

Motivazione

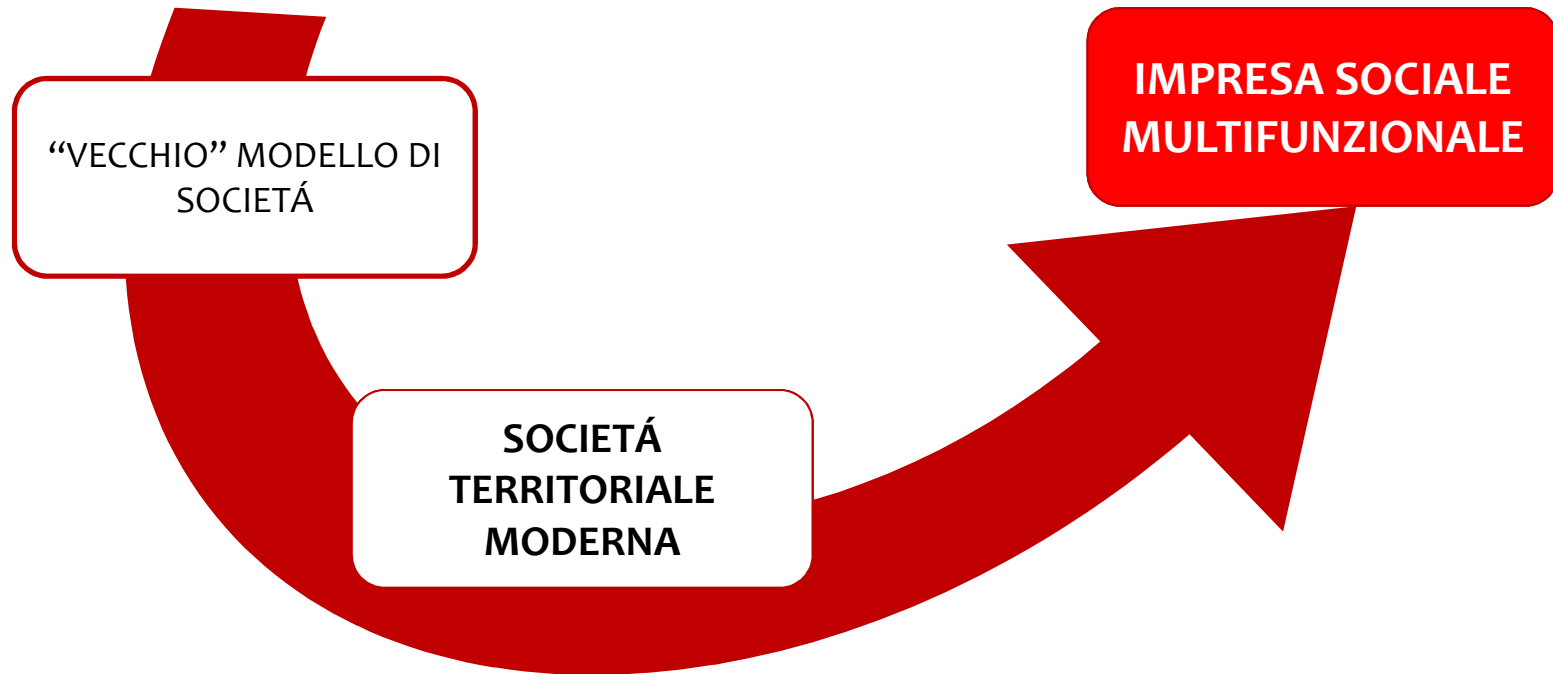
**Creatività
e proposte**

Organizzazione

Con chi condividere il progetto educativo?

- ✓ Altre associazioni non sportive
- ✓ Associazioni consortili
- ✓ Associazioni di altri sport
- ✓ Pubblica Amministrazione
- ✓ Aziende
- ✓ Scuola  anno scolastico e non solo...

L'impresa sociale multifunzionale



Attenzione: non tutte le società possono o vogliono cambiare i propri orizzonti; tuttavia tutte le società hanno il compito di migliorare le proprie competenze così da diventare

VERI CENTRI VALORIALI per la propria comunità.

L'impresa sociale multifunzionale



Come in un puzzle, le società devono acquisire nuovi “pezzi”, **NUOVE COMPETENZE E CONOSCENZE**, così da dialogare con tutti gli attori e assumere un nuovo ruolo all’interno della società offrendo il proprio contributo alla crescita della comunità di riferimento.

L'impresa sociale multifunzionale

L'ultimo step di crescita porterà le società sportive a diventare vere
“Imprese Sociali Multifunzionali”

IMPRESA

Poter programmare il proprio futuro e avere visione strategica delle progettualità da mettere in atto

SOCIALE

Rivestire un ruolo fondamentale nella vita di un territorio, ed essere conscio di questa forza

MULTIFUNZIONALE

Essere in grado di svolgere molteplici attività non limitandosi unicamente al lato agonistico.

Negozio Help for Sport

Una iniziativa solidale che attraverso il volontariato dei dirigenti, dei genitori, degli atleti e degli appassionati del **VOLLEY TEAM CLUB** mira a:

- raccogliere fondi per il sostentamento delle attività del Volley Team
- coinvolgere persone di fascia più in difficoltà quali anziani e ragazzi down e/o portatori di handicap o bisogni di sostegno per inserimento
- creare un coinvolgimento con le istituzioni del territorio (Comune, USL, centri inserimento etc) per creare dei progetti comuni di collaborazione ed integrazione
- stabilire un rapporto con tutte le famiglie del nostro territorio ridando una utilità a materiali che sarebbero altrimenti gettati
- stabilire un rapporto con aziende, scuole, istituti del nostro territorio chiedendo loro di darci materiali obsoleti, fuori produzione, non più in vendita o inutilizzati e dismessi

Negozio Help for Sport



Dal Patto Educativo alla Carta Etica

- ☑ La Carta Etica non è una moda. Non è un soprammobile
È il documento che “fissa” il patto educativo e ne sviluppa lo svolgimento
- ☑ È il documento fondamentale di una società come lo statuto o il codice fiscale



E se lo costruissero i ragazzi?
E se le famiglie ci aiutassero a farlo?

Un esempio di Carta Etica

Tabella generale dei principi della Carta Etica della Scuola Pallavolo Anderlini

	STAFF	ATLETI	GENITORI
1	ASSUMERSI RESPONSABILITA' SOCIALE, rispettare istituzioni, altre società, avversari arbitro, strutture e materiali	RISPETTARE LE REGOLE DELLA SOCIETA'	RISPETTARE LE REGOLE DELLA SOCIETA'
2	ESSERE DA ESEMPIO PER GLI ATLETI attraverso un comportamento coerente, corretto, educato e rispettoso delle regole	RISPETTARE LE REGOLE DEL GRUPPO E DELLA SQUADRA	RISPETTARE LE REGOLE DEL GRUPPO E DELLA SQUADRA
3	AIUTARSI RECIPROCAMENTE E COLLABORARE con tutto lo staff	RISPETTARE I COMPAGNI nei momenti di vita comune	RISPETTARE RUOLI, SCELTE, PROFESSIONALITA' di chi lavora
4	MANTENERE RISPETTO DI RUOLO E PERSONA anche di fronte ad incomprensioni	RISPETTARE L'ALLENATORE e le sue scelte	FARE IL TIFO a favore di tutta la squadra ed accettare la sconfitta
5	COMUNICARE SCELTE, DECISIONI, CHIARIRE DUBBI coi ragazzi, eventualmente anche con la famiglia, sapere ascoltare senza giudicare	ORGANIZZARE IL PROPRIO TEMPO (tra scuola, pallavolo, e amici) per mantenere l'impegno	ACCETTARE I LIMITI DEL PROPRIO FIGLIO fisici, tecnici, o caratteriali
6	CONSIDERARE LE FASI EVOLUTIVE DEI RAGAZZI Evitare il sovraccarico fisico e mentale. Rispettare i tempi di recupero psico-fisico da infortunio	ACCETTARE LA SCONFITTA	CONSOLARE i propri figli, CONDIVIDERE e riconoscere le emozioni negative senza giudicare e colpevolizzare
7	ESSERE RESPONSABILI E PROFESSIONALI nel proprio lavoro. Definire obiettivi perseguibili e motivanti	RISPETTARE ARBITRI ED AVVERSARI	COMUNICARE CON L'ALTRO per chiarire, senza giudicare
8	FOCALIZZARE L'IMPORTANZA SULLA PERSONA oltre che sull'atleta, evitando generalizzazioni che esulano dalla situazione contingente	FARE IL TIFO PER I PROPRI COMPAGNI	VALORIZZARE DOTI DEI PROPRI FIGLI
9	MOTIVARE TUTTI I RAGAZZI AD IMPARARE e dare la percezione di appartenenza al gruppo	VIVERE E LASCIAR VIVERE GLI ALTRI in un ambiente salutare	Lasciare la possibilità ai propri figli di ESSERE CAMPIONI oppure DI NON ESSERLO
10	Aiutare a garantire che L'AMBIENTE SPORTIVO SIA SICURO E SANO	Aiutare a garantire che L'AMBIENTE SPORTIVO SIA SICURO E SANO	Aiutare a garantire che L'AMBIENTE SPORTIVO SIA SICURO E SANO

Una sfida per il domani

- ☑ Lo sport è in grado di essere centro di un circolo virtuoso che cambia il territorio.
- ☑ Porre al centro di tutto la volontà di educare e di far crescere i ragazzi e la comunità. Trasformare il mondo, nel nostro piccolo, con i valori: la montagna più alta
- ☑ È il “mood” con cui dobbiamo entrare e con noi portarci i nostri partner come scuola, aziende, PA
- ☑ Dobbiamo far comprendere a scuole e famiglie che siamo fondamentali: **è compito nostro trovare la chiave giusta**
- ☑ **Lo sport può essere il centro di un nuovo rapporto**
- ☑ Circolo virtuoso: Da soli non andiamo più da nessuna parte

3. Il bilancio di impatto sociale

“il bilancio sociale è un rendiconto dei comportamenti attenti agli aspetti sociali ed etici dell’attività esaminata e una presentazione documentata dei risultati conseguiti”.

Il Bilancio sociale è uno strumento con il quale un’organizzazione rende conto agli stakeholder del proprio operato, rendendo trasparenti e comprensibili all’interno e all’esterno i programmi, le attività e i risultati raggiunti secondo modalità non evidenti nei tradizionali documenti e nelle tradizionali procedure di rendicontazione.

- **“bilancio”** nel senso di rendiconto, di dichiarazione dei risultati conseguiti eventualmente accompagnati da testimonianze che li avvalorano.
- **“sociale”** perché non ci limitiamo al nostro *business*, ma vogliamo estenderlo a tutti gli *stakeholder*, cioè a tutti coloro che gravitano intorno alla nostra attività.

4. Il Piano Marketing

- ☑ È il documento che fotografa la società;
- ☑ rappresenta chi siamo, cosa siamo e quali sono i nostri obiettivi;
- ☑ Non è solo un insieme di diritti, azioni o opportunità ma quello che la società è in grado di fare per raggiungere gli obiettivi;
- ☑ Deve presentare le nostre best practice e le nostre storie, la miglior immagine di noi.

Il circolo virtuoso



L'indagine conoscitiva della realtà FIDAL

In occasione del Percorso di Formazione, la Federazione ha voluto realizzare anche un'indagine sulle proprie società per raccogliere e mappare le migliori **best practices** che si sono sviluppate sui singoli territori regionali.

Ciò ha permesso di raggiungere due obiettivi:

- evidenziare il grande lavoro svolto dalle società su diverse tematiche (sportivo, promozionale, sociale, culturale, ...) ma a cui spesso non viene dato il giusto risalto;
- analizzare le migliori esperienze a livello gestionale così da creare una sorta di modello di crescita a disposizione delle singole società.

197 QUESTIONARI RACCOLTI

L'indagine conoscitiva della realtà FIDAL

Il questionario è stato proposto alle società in forma aperta per consentire la necessaria descrizione delle attività ritenute meritevoli di segnalazione.

Le aree di *best practices* indagate sono state:

- azioni che hanno portato a una crescita significativa dei tesserati: atleti, tecnici e dirigenti;
- implementazione dei risultati agonistici individuali e di squadra;
- eventi e proposte che hanno portato incrementi sul fronte dell'autofinanziamento anche con attività sportive extra-Aletica (centri estivi, corsi di preparazione fisica ecc.);
- attività che hanno consentito di ottenere finanziamenti da terzi (sponsor/contributi pubblici);
- significativi riscontri relativi alla comunicazione interna/esterna (web, social, media tradizionali);
- iniziative che hanno coinvolto un ampio pubblico tramite eventi Stadia e Non Stadia che hanno reso popolare e più conosciuta l'Atletica leggera.

Atletica Studentesca Rieti Andrea Milardi

Descrizione:

Storica società cittadina (con oltre 1.000 tesserati) con importanti risultati conseguiti nelle maggiori competizioni nazionali e internazionali.

Obiettivi:

Scoprire e far **sbocciare numerosi talenti** (negli anni spesso diventati maglie azzurre).

La principale caratteristica della società risiede nel **forte rapporto con la scuola**, sviluppando un progetto annuale che trova conclusione a fine anno con gare e tornei rivolti a tutta la scuola.



Atletica Studentesca Rieti Andrea Milardi

Perché è una Best Practice?

Il rapporto con le scuole del territorio ha fatto sì che nei giovani, e nella cittadinanza, l'atletica rappresenti un elemento di forte identità e prestigio.

Vincere la “**Scheggia Sabina**”, per un reatino, è un titolo che resiste per sempre, una medaglietta che genera ammirazione, tanto è entrata nel tessuto cittadino la prova regina della velocità.

Vestire i colori della “**Classe più veloce**” o della scuola leader nello “**Staffettone 100x80**” è una gioia che non dura soltanto una mattinata.

Ogni campestre «**Don Bosco**» raduna oltre duemila studenti e offre un colpo d'occhio unico ed emozionante e il trofeo “**Cinque Cerchi**” fa confrontare e divertire per settimane i più poliedrici.

Il risultato è che tutti questi eventi hanno reso l'atletica un appuntamento centrale per ogni scuola, appassionando anche le famiglie e le precedenti generazioni.



Descrizione:

Società veneta, nata nel 1987, come consorzio per gestire il settore assoluto tra 5 società (oggi allargate a 12) del territorio.

Caratterizzata da un patto per il territorio puntando esclusivamente su atleti vicentini (di nascita o residenza).

Obiettivi:

- proseguire l'attività di base;
- unire le forze per l'attività assoluta per conseguire maggiori risultati;
- dare uno sbocco societario migliore agli atleti che nel frattempo superavano i 17 anni.



Perché è una Best Practice?

Date le difficoltà della società nel reperire sponsor, la società ha optato **nell'organizzazione di eventi sportivi per attirare sponsor e ragionare nell'ottica dell'autofinanziamento, con l'idea che fosse più semplice portare l'Atletica tra la gente, piuttosto che aspettare che fossero loro a conoscere la società.**

Primo di questi è stata **la StrAVicenza**, manifestazione sui 10Km aperta per la parte non competitiva a Scuole e cittadinanza.

Oggi la società organizza numerosi campionati regionali e nazionali su pista e gestisce anche l'impianto cittadino.



ACSI Italia Atletica Roma

Descrizione:

Società nata dalla fusione di 2 Club (l'Audacia Record Atletica e l'ACSI Palatino Campidoglio) che da sempre hanno avuto come obiettivo principale la valorizzazione e la promozione dell'atletica femminile.

Questa unione ha contribuito alla fusione di un carattere agonistico e competitivo con una capacità di coinvolgimento del territorio ed il mondo dei giovani.

Obiettivi:

- Proseguire nel perseguimento di risultati agonistici;
- Costruzione di una rete territoriale con club giovanili;
- Impegno nel sociale in collaborazione con Enti territoriali e associazioni.



ACSI Italia Atletica Roma

Perché è una Best Practice?

L'ACSI Atletica Roma costituisce la perfetta fusione di due aspetti (quello agonistico e quello di coinvolgimento del territorio) propri delle due società originali ed è stata capace di perseguirli entrambi.

Proprio per questo motivo, la società rappresenta un modello nella capacità di perseguire l'aspetto puramente agonistico, senza però tralasciare l'aspetto promozionale e la coltivazione e lo sviluppo dello sport giovanile.

A questo si aggiunge la costruzione di una rete diffusa sull'intero territorio, il che permette di garantire a tutti la migliore offerta sportiva.



Descrizione:

Rappresenta una delle sezioni portanti dell'intero sistema sportivo organizzato dall'Università parmense e appartiene ad un consorzio polisportivo fortemente strutturato. Attualmente la società registra 340 tesserati nel promozionale, 264 nell'assoluto e 176 in quello Master e gestisce vari impianti nel territorio.

Obiettivi:

- promuovere e organizzare la pratica sportiva propedeutica e agonistica degli studenti dell'Università degli Studi di Parma;
- organizzazione di eventi sportivi.



Perché è una Best Practice?

Il CUS Parma non rappresenta solamente una realtà sportiva territoriale ma costituisce a tutti gli effetti una società multifunzionale capace di offrire alla cittadinanza, tesserati e non, opportunità di svago, intrattenimento, viaggi ecc. indipendentemente da fatto che riguardino o meno lo sport

Dal punto di vista del marketing, la società persegue la strada di proporre/ vendere con più costrutto il "prodotto" atletica, anche fuori dai canali canonici sportivi.

Le manifestazioni Non stadia permettono di diffondere il messaggio positivo dell'atletica anche ad un altro mondo.



Atletica Firenze Marathon

Descrizione:

La società prende il nome dall'organizzazione di una delle più importanti maratone, e oggi è ai vertici nazionali in campo maschile e femminile, supportato da un'intensa attività a livello giovanile.

Obiettivi e attività:

- Attività agonistica di Atletica Leggera;
- Scuole di Avviamento allo Sport;
- Manifestazioni di atletica promozionali per le Scuole;
- Organizzazioni di manifestazioni a carattere socio-culturale e sportivo in collaborazione con la Pubblica Istruzione e l'Assessorato allo Sport del Comune di Firenze (Guarda Firenze e Mini Run) ed il Consiglio di Quartiere 2 (Giocatletica).
- Attività promozionale dello sport programmata con i Consigli di Quartiere.



Atletica Firenze Marathon

Perché è una Best Practice?

La società è capace di mantenere al contempo sia le competenze, qualità e obiettivi per organizzare un Grande Evento sportivo internazionale, sia un attaccamento e un rapporto con il territorio tramite la promozione dello sport di base ed il rapporto con le scuole, le famiglie. ecc.

Da 35 anni l'Atletica Asics Firenze Marathon, svolge attività promozionale tra i giovani, collaborando con varie Scuole di Firenze ed a oggi vanta uno dei maggiori Centri di Avviamento della Toscana con quasi 400 ragazzi/e sotto i 12 anni.

Il camp estivo, rappresenta un'importante occasione di promozione anche verso le famiglie, proponendo a fianco dell'attività sportiva anche corsi di inglese e laboratori scolastici

per svolgere i compiti di scuola.



Altre Case Histories

Atletica Torrebianca



Tesserati aumentati grazie ad un Protocollo d'Intesa con i Centri di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati e attività nelle Scuole al fine di: favorire l'integrazione sociale della popolazione straniera attraverso lo sport; avviare i giovani alle discipline dell'Atletica Leggera; educare al fair play; accompagnare i giovani nel loro percorso di crescita sportiva. Il tutto tramite l'organizzazione di allenamenti, la partecipazione ad eventi, gare e attività socio – ricreative. Cresciuti anche i tecnici puntando sulla formazione di ex-atleti.

Atletica Taviano '97

Partecipazione a un progetto del Comune al fine di costituire di fatto una rete territoriale con gli esercizi commerciali della zona. Elemento centrale dell'accordo era rappresentato dall'applicazione di un modello "cash back", cioè il riconoscimento alle società sportive di percentuali calcolate sulla base degli acquisti fatti da parte degli associati.



Altre Case Histories

Trieste Atletica

Società solida che ha incremento il numero dei propri tesserati (ora circa 300) sia grazie all'alto livello dei servizi offerti sia all'aumento del numero di tecnici al fine di riuscire a dare una migliore copertura dei diversi settori.



Atletica Brugnera

La società è riuscita ad incrementare i propri ranghi di oltre 200 tesserati grazie alla promozione di numerosi progetti scuola con la Fidal Pordenone e il sostegno della Provincia.

Cinque Cerchi Seregno

Approfittando dell'attesa causata dal rifacimento dell'impianto, la società si è concentrata su un progetto nelle scuole finanziando la presenza di loro istruttori. Parallelamente, è aumentato il numero di dirigenti di qualità.



Altre Case Histories

Atletica Ploaghe

Attività nelle scuole e interscambi con società di discipline differenti e promozione di eventi con stimolo agonistico; incremento di istruttori e tecnici anche con la collaborazione di tecnici specialisti.



CSAIN Perugia

L'attività si è concentrata principalmente nelle Scuole e con la proposta di attività di vario tipo. La strategia ha comportato la crescita del numero e della qualità degli allenatori. Per quanto riguarda i Dirigenti, hanno puntato sull'apporto ed il coinvolgimento dei genitori.

Atletica Virtus Acireale

Inizialmente l'attività era rivolta al solo settore promozionale, è stata poi estesa al settore assoluto (prima gestito con collegamento) e con i genitori è stato avviato il settore Master.



Altre Case Histories

Atletica San Gimignano

Progetto con le Scuole e predisposizione di un servizio di accompagnamento dalla scuola al luogo di allenamento tramite propri collaboratori.

Aumentato del numero di dirigenti grazie al coinvolgimento dei genitori.



Atletica Futura

Crescita numerica dovuta alla promozione sul territorio e l'organizzazione di corsi. Lavoro sugli ex-atleti per la formazione di dirigenti, tecnici e giudici, e sui genitori per la formazione di giudici ausiliari.

Atletica Libertas Perugia ARCS

Crescita dei tesserati per una qualità offerta a 360° agli atleti, tenendo il ragazzo al centro di un progetto che non mira solo ai risultati.

La strategia ha visto anche l'incremento sia di tecnici sia di dirigenti.



Altre Case Histories

Atletica Libertas Sanp

Sviluppo di progetti collegati con le Scuole dei 4 Comuni dove è attiva la società con Centri di avviamento nella scuola primaria. Hanno aumentato i tecnici puntando sugli ex atleti, ed i dirigenti puntando su tecnici o ex-tecnici



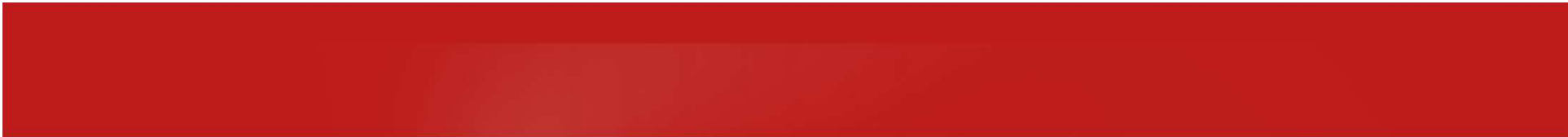
Atletica Vigevano

Attività di autofinanziamento grazie allo sviluppo di Centri Coni e in particolare alla gestione dell'Impianto che consente di proporre corsi di preparazione fisica.

Atletica Grosseto Banca Tema

La società ha puntato principalmente sui centri di avviamento incrementando il numero dei tecnici. Parallelamente ha saputo approfittare del grande richiamo generato dai grandi eventi internazionali ospitati e organizzati sul territorio.





GHIRETTI & PARTNERS
SPORT ADVISOR

SG Plus Ghiretti & Partners S.r.l.

Parma - Milano - Roma

PARMA Via Emilio Casa n.7/2A - 43121

Tel. 0521 531711 - Fax 0521 531799 - segreteria@sgplus.it - www.sgplus.it

MILANO Corso Magenta n. 10 - 20123

Tel. 02 36633370